

**NORME COMPORTAMENTALI
PER EMERGENZA COVID 19
FASE 2 e
IN OCCASIONE
DELLO SVOLGIMENTO
DEGLI ESAMI DI STATO**

**PROTOCOLLO
DI RIFERIMENTO**

Datore di lavoro: Maurizio Gatteschi

RSPP: Claudio Cambi

Medico Competente: Luca Vannuccini

RLS: Alberto Milani



INDICE

	pag.
Scopo del documento	3
Dispositivi di Protezione Individuale e norme comportamentali	4
Obblighi dei lavoratori e delle altre persone coinvolte	4
Il virus ed i rischi di contagio nel luogo di lavoro	4
Principali accorgimenti per ridurre la probabilità di contagio	5
I Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare	5
Materiali di pulizia	7
Organizzazione delle attività	7
Predisposizione degli ambienti e dei materiali	7
Organizzazione del lavoro	9
Ritorno al lavoro di persone guarite da covid 19	9
Modalità operative durante l'orario di lavoro	9
Visite di esterni	9
Fase di ingresso (escluso candidati e accompagnatori)	10
Durante l'orario di lavoro	10
Locali di lavoro	10
Permanenza nella struttura del personale (o di eventuali visitatori esterni)	10
Uso dei bagni	11
Ricezione di pacchi, buste o altro materiale	11
Fornitore delle macchine distributrici di vivande	11
Personale che accusa sintomi durante l'orario di lavoro	11
Fase di uscita (escluso candidati e accompagnatori)	12
Uscita a fine turno	12
Pulizia degli ambienti	12
Pulizia dei locali	13
Pulizia dei bagni	13
Pulizia in presenza di casi sospetti di covid 19	13

Attività aggiuntive per gli esami di stato	13
Locali destinati agli esami	14
Pulizia dei locali e degli arredi	14
Organizzazione dei lavori della commissione	14
Norme per candidati e accompagnatori	15
Informazioni generali	15
Ingresso e uscita dei candidati e degli eventuali accompagnatori	15

Allegati:

1. Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili
2. Dichiarazione del lavoratore e dei componenti le commissioni
3. Dichiarazione del candidato e dell'accompagnatore
4. Dichiarazione del visitatore esterno
5. Norme di comportamento per il personale e la commissione nella fase di ingresso
6. Norme di comportamento per il candidato e l'accompagnatore nella fase di ingresso
7. Norme di comportamento per il visitatore esterno nella fase di ingresso
8. Cartello: Come lavarsi le mani
9. Documento del Comitato Tecnico Scientifico sulle modalità di svolgimento in sicurezza degli esami di stato (parte integrante del presente protocollo)
10. Rapporto ISS covid-19 n. 5 del 21.4.2020

Scopo del documento

Il presente documento rappresenta il Protocollo delle attività che la scuola intende porre in atto nella fase di svolgimento degli Esami di Stato in emergenza covid 19.

Recepisce e integra il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", redatto per conto del Governo in data 24/4/2020.

E' allegato il documento redatto dal Comitato Tecnico Scientifico sulle misure da mettere in atto per lo svolgimento in sicurezza degli Esami di Stato, che costituisce **parte integrante** del presente protocollo.

Il documento è stato redatto dal datore di lavoro, avvalendosi della collaborazione del RSPP e del Medico Competente. E' stato visionato dal RLS, che ne ha confermato la validità.

Il presente documento, assieme a quello del CTS, che ne costituisce parte integrante, deve essere divulgato in forma digitale a tutti i dipendenti ed ai componenti delle commissioni di esame e inserito nel sito della scuola, nella parte relativa alla sicurezza nel lavoro, riservata al personale dell'Istituto.

Tutti i dipendenti ed i componenti le commissioni di esame sono invitati a consultarlo dettagliatamente, chiedendo eventuali chiarimenti al RLS e allo staff della presidenza.

La Normativa di riferimento:

- Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18
- Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro - 14 marzo 2020
- DPCM 11 marzo 2020
- Decreto legge 23 febbraio 2020, n. 6
- DPCM 10 aprile 2020
- DPCM 26 aprile 2020 con nuovo protocollo condiviso del 24 aprile 2020
- D. L. 13.5.2020 "Rilancio Italia", art. 88
- Ordinanza del Ministero Istruzione n.10 del 16.5.2020 sullo svolgimento degli esami di stato

Il presente protocollo sarà aggiornato qualora venisse modificata la normativa vigente o saranno redatte specifiche linee guida o norme tecniche da enti superiori, tali da richiederne modifiche o integrazioni.

Dispositivi di Protezione Individuale e norme comportamentali

Obblighi dei lavoratori e delle altre persone coinvolte

Il virus sars-cov 2 risulta essere altamente contagioso e la malattia covid 19 spesso letale. Per tale motivo è fondamentale cercare di limitarne la trasmissione e prendere nel luogo di lavoro tutti i provvedimenti necessari a ridurre il rischio.

Per limitare i rischi di contagio deve prima di tutto essere favorito il telelavoro, per cui devono essere presenti nel luogo di lavoro solo coloro che non possono svolgere il proprio compito a distanza, interamente o parzialmente; in quest'ultimo caso saranno presenti solo per il tempo necessario a completarlo. Inoltre non si esclude che l'orario di lavoro possa essere differenziato per mansione o altro, anche in osservanza di future indicazioni governative o regionali, in particolare per ridurre l'affollamento nei mezzi pubblici.

Il datore di lavoro, come da d. lgs 81/2009, al fine della riduzione del rischio, mette a disposizione i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) necessari e fornisce le indicazioni comportamentali tramite il presente documento, che viene divulgato a tutti i lavoratori, compresi i membri delle commissioni di esame; questi ne risulteranno quindi **informati e formati**, potendo chiedere chiarimenti al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), al datore di lavoro e al suo staff di supporto.

Poiché da un errato comportamento può derivare la diffusione del contagio, i lavoratori dovranno seguire nei minimi dettagli le indicazioni fornite, che costituiranno **obbligo di servizio: manchevolezze anche minime saranno immediatamente e pienamente sanzionate.**

Il personale ha la responsabilità di rimanere a casa, comunicandolo contestualmente alla struttura, se presenta sintomi influenzali pesanti o febbre superiore a 37,5°C o se è in quarantena.

Inoltre, qualora tali sintomi comparissero nel luogo di lavoro, deve comunicarlo o farlo comunicare alla segreteria del personale e recarsi nello specifico ambiente isolato, in attesa dell'intervento del medico della ASL.

I comportamenti da tenere da parte dei candidati agli esami e dagli eventuali accompagnatori saranno comunicati tempestivamente da ciascuna commissione d'esame.

Ciascun lavoratore, candidato agli esami e accompagnatore devono firmare inizialmente apposita dichiarazione, nella quale si impegnano a rispettare quanto indicato per ciascuna figura, consapevoli delle sanzioni che deriverebbero da un comportamento non corretto.

Il virus ed i rischi di contagio nel luogo di lavoro

Quello di covid 19 non è una specifica del luogo di lavoro o di una particolare mansione, ma un rischio biologico esterno, che può comunque interessare lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Secondo le attuali conoscenze, la trasmissione avviene tramite goccioline microscopiche contenenti il virus, emesse da persone contagiate, per cui la protezione da mettere in atto è di evitare che vengano emesse nell'aria e che vengano inalate o portate a contatto con occhi e bocca.

Ma tali particelle possono essere presenti, perché trasferitesi in precedenza, su qualunque superficie, sia del luogo di lavoro (e in questo caso bisogna ridurre il più possibile la probabilità che ciò avvenga), sia all'esterno, ma anche sulla persona e sui suoi abiti, comprese le suole delle scarpe.

In riferimento alla vigente normativa ed alle recenti linee guida INAIL sulla valutazione dei rischi e i conseguenti provvedimenti in vista della riapertura dei luoghi di lavoro, il rischio per le scuole è da prevedersi medio-basso (codice ATECO P Istruzione, nella tabella di tale documento).

In realtà sono previste delle misure organizzative, come illustrato nel seguito (poche persone nel luogo di lavoro, con potenziamento del telelavoro), per cui il fattore di esposizione è pari a 1 (probabilità di esposizione medio-bassa), il fattore di prossimità è pari ad 1 (una sola persona per

ufficio; se si avessero 2 persone per ufficio, ma opportunamente distanziate, tale valore passerebbe a 2, come è nel caso delle commissioni di esame), infine il fattore di aggregazione, che per le scuole è indicato pari a 1,30 (scuole: aggregazioni di persone esterne controllabili con procedure).

Principali accorgimenti per ridurre la probabilità di contagio

Dobbiamo anzitutto considerare che, finché il virus è presente, si può cercare di ridurre la probabilità di contagio, ma questa non può essere annullata.

Due sono le modalità con cui il contagio può fare il suo ingresso nel luogo di lavoro:

➤ Dall'esterno, su persone e oggetti.

Come detto, il virus può trovarsi sugli abiti delle persone: considerando che non è possibile far indossare un camice a tutti e che questo non sarebbe sufficiente, rimanendo fuori il viso, i capelli e le scarpe, si deve comunque:

- far lavare le mani a chi entra, subito dopo l'ingresso tramite una soluzione disinfettante

➤ Dalle persone, se già contagiate

Il problema principale è che non si conosce, se non per una parte infinitesima della popolazione, chi sono i portatori, ma anche se fosse possibile non ci sarebbero certezze, perché, essendo la probabilità di contagio alta, non rimarrebbero a lungo un riferimento preciso. Se poi aggiungiamo che sono contagiosi anche coloro che hanno contratto il virus alcuni giorni prima dei sintomi, che ci sono gli asintomatici e i paucisintomatici, che il risultato di eventuali tamponi è disponibile solo dopo alcuni giorni, risulta evidente che non solo è impossibile conoscere i tutti i positivi, ma che il numero di essi noto è di gran lunga inferiore a quello effettivo.

Si possono quindi individuare ed allontanare potenziali positivi per la presenza di sintomi influenzali o tramite la misura della temperatura corporea, ma ciò riduce e non annulla il rischio.

Nel luogo di lavoro ci si deve quindi comportare come se chiunque fosse portatore del virus ed in particolare utilizzare sempre i Dispositivi di Protezione Individuale prescritti e seguire attentamente le norme indicate.

Bisogna inoltre tenere presente che ciascuno deve proteggere se stesso, ma anche proteggere gli altri da sé, in quanto potrebbe essere egli stesso contagiato, magari asintomatico.

I Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare

I DPI devono essere forniti dal datore di lavoro, mentre è cura del lavoratore utilizzarli e mantenerli secondo le prescrizioni fornite.

In ossequio alle indicazioni dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), dell'ISS (Istituto Superiore di Sanità), del Ministero della Salute, dell'INAIL, del Governo e delle Regioni, che però ad oggi non hanno dettato linee guida per lo specifico luogo di lavoro o mansione, e secondo un ragionato buon senso, i dpi da utilizzare da tutto il personale, compreso il datore di lavoro, sono:

❖ **Mascherine chirurgiche:**

Sono quelle che rispettano la norma UNI EN 14683:2019 + AC:2019 che definisce "la costruzione, la progettazione, i requisiti di prestazione e i metodi di prova per le maschere facciali a uso medico destinate a limitare la trasmissione di agenti infettivi da parte del personale ai pazienti durante le procedure chirurgiche e altre attività mediche con requisiti simili".

Sono fatte in tessuto non tessuto, quattro strati (tipo II o IIR), esterno filtrante, centrale impermeabile ai liquidi e permeabile all'aria, strato interno a contatto con la pelle ipoallergenico, con barretta deformabile stringinaso per conformare perfettamente la mascherina al volto.

Proteggono naso e bocca dalla contaminazione con particelle di diametro medio di 4,5 µ (micron).

Nello specifico, "il principale utilizzo previsto delle maschere facciali ad uso medico è quello di proteggere il paziente dagli agenti infettivi e, inoltre, in determinate circostanze, di proteggere chi le indossa da spruzzi di liquidi potenzialmente contaminati. Possono anche essere destinate ad essere indossate dai pazienti e da altre persone per ridurre il rischio di diffusione delle infezioni, in particolare in situazioni epidemiche o pandemiche".

- Protezione associata

Esse permettono il passaggio del virus, ma bloccano le goccioline di saliva sia da parte di chi le emette sia per chi le riceve. Devono quindi essere sempre utilizzate durante il lavoro, anche se non sono ovviamente sufficienti a bloccare la trasmissione del virus. Per quest'ultima ragione è indispensabile associare a tale dpi il mantenimento di una distanza adeguata fra le persone, pari ad almeno 1,80m (secondo le attuali indicazioni). Non toccarsi occhi, naso e bocca con i guanti e ovviamente nemmeno con le mani senza guanti, se non prima disinfettate.

Devono essere usate da **tutto il personale, da eventuali ospiti esterni e dal datore di lavoro**.

- Frequenzadisostituzione

Le mascherine potrebbero durante l'uso presentare via via sulla faccia esterna goccioline di saliva di altre persone o altro materiale contenente il virus (droplets), per cui devono essere sostituite almeno una volta al giorno.

- Modalitàdiimpiego

Le mascherine devono essere indossate con mani lavate con sapone o disinfettante o guanti puliti con disinfettante e devono essere prese per gli elastici di aggancio. Devono coprire naso e bocca.

Se si avesse necessità di abbassare la mascherina, occorre farlo dopo aver disinfettato i guanti. Questi devono poi essere disinfettati di nuovo se si mangia o beve.

Devono essere tolte prendendole per gli agganci e gettate nel cestino dei rifiuti. Se si dovesse accidentalmente toccare la parte esterna, occorre lavare le mani con il disinfettante.

❖ Guanti

L'utilizzo dei guanti monouso va limitato ai casi in cui è consigliato e non esteso a tutto il giorno. Il virus non passa dalle mani, vi si deposita, come si deposita sui guanti. Per questo motivo è utile ed indispensabile effettuare una frequente pulizia delle mani. Indossarli a lungo, inoltre, può essere controproducente, perché la pelle non traspira e con il caldo e l'umidità diventa terreno di coltura di microrganismi. L'utilizzo dei guanti, quindi, deve essere limitato alle occasioni di contatto con superfici che potrebbero essere contaminate. Occorre porre grande attenzione a come si tolgono: vanno levati al contrario e gettati immediatamente, perché diventano essi stessi fonte di propagazione

❖ Mascherine del tipo FFP (UNI EN 149:2009)

La norma definisce "i requisiti minimi per le semi-maschere filtranti antipolvere utilizzate come dispositivi di protezione delle vie respiratorie" prevedendo tre classi di protezione in base all'efficienza filtrante, vale a dire FFP1, FFP2 e FFP3. Le mascherine conformi a questa normativa sono costituite interamente o prevalentemente di materiale filtrante, coprono naso, bocca e possibilmente anche il mento (semi-maschera), possono avere una o più valvole di inspirazione e/o espirazione.

Le tre classi di protezione FFP (la sigla sta per filtering face piece, in italiano "facciale filtrante delle particelle") differiscono tra loro in funzione dell'efficacia filtrante (limite di penetrazione del

filtro con un flusso d'aria di 95 L/min) e della perdita totale verso l'interno (TIL, Total Inward Leakage, la % di aria in ingresso nell'area di respirazione e quindi anche di inquinanti ambientali o agenti potenzialmente patogeni come il Sars-Cov-2).

In genere necessitano di valvola di espirazione, per cui proteggono da contagio chi le indossa, ma non gli altri, se chi le indossa è positivo. Quest'ultimo dovrebbe quindi indossare al di sopra una mascherina chirurgica.

Viste anche le indicazioni dell'ISS, non se ne ritiene necessario l'uso.

Materiali di pulizia

1. Materiali disinfettanti

Il materiale disinfettante è di norma di tipo alcolico e può essere anche preparato autonomamente, ad es., secondo le indicazioni dell'OMS. Può essere liquido o in gel. Deve essere contenuto in appositi erogatori, di cui uno in prossimità dell'ingresso e dell'uscita, se separati.

Il suo impiego è per disinfettare le mani ed i guanti, che devono essere ben irrorati.

2. Sapone detergente

In genere è sapone liquido, all'interno di apposito dispenser. Deve essere posizionato nei bagni ed utilizzato per pulirsi le mani. Il lavaggio deve durare almeno un minuto.

3. Detergente per superfici

Deve essere alcol almeno a 70° o candeggina 0,5%, oppure altro detergente equivalente. Sarebbe bene disporre anche di un erogatore di alcol a spruzzo per un'erogazione diffusa. Dopo l'impiego aerare l'ambiente.

4. Detergente per pavimenti

Deve essere candeggina 0,1% o altro equivalente. Dopo l'impiego aerare l'ambiente.

5. Detergente per la pulizia dei bagni

E' il detergente usato abitualmente (candeggina o acido muriatico o altro equivalente). Dopo l'impiego aerare l'ambiente.

Organizzazione delle attività

Sono qui riportate le modalità organizzative e le attività inerenti a ciascuna figura presente nel luogo di lavoro. Sta al datore di lavoro, coadiuvato dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, acquistare i materiali ed i DPI prescritti e programmare l'attività in modo che questa possa procedere secondo quanto preventivato, assegnando compiti specifici.

Predisposizione degli ambienti e dei materiali

a) Zone di ingresso e uscita

1. Utilizzare due percorsi separati, uno per l'ingresso e uno per l'uscita, individuati da idonee indicazioni.
2. Le porte di ingresso e uscita devono essere lasciate aperte per tutto il tempo in cui sono utilizzate, oppure, se chiuse, gestite solo dal personale interno.
3. Porre un erogatore di disinfettante subito dietro la porta d'ingresso e accanto a quella di uscita, se sono distinte; porre altri erogatori in altre zone ove necessario.
4. Mascherine, possibilmente ciascuna entro busta, saranno impilate in modo che possa essere prelevato solo un elemento alla volta.
5. Cestini per la raccolta delle eventuali buste e di materiale esterno, posti accanto all'erogatore di mascherine.

6. Quindi all'interno, subito dopo la porta d'ingresso avremo da un lato in successione:
 - Cestino per la raccolta di mascherine e guanti provenienti dall'esterno
 - Erogatore di disinfettante
 - Tavolino con scatolone per mascherine
 - Cestino per raccolta buste o altro
7. Porre sull'esterno della porta d'ingresso un **cartello** con le indicazioni comportamentali per l'ingresso del personale e dei membri della commissione, uno per i candidati e gli accompagnatori e uno per gli eventuali ospiti.
8. Accanto alla porta di uscita avremo, all'interno:
 - Erogatore di disinfettante
 - Cestino per la raccolta di mascherine.

b) Postazione del collaboratore scolastico addetto alle pulizie

La postazione deve essere dotata di scatola contenente guanti in lattice o meglio in nitrile.

c) Bagni

I bagni sono locali in cui possono accumularsi persone o possono depositarsi sostanze potenzialmente contagiose.

In ogni bagno devono essere posizionati:

- dispenser di sapone.
 - Dispenser di salviette o di carta
- Cartello con le indicazioni sul lavaggio delle mani

d) Locali per gli esami di stato

I locali destinati agli esami di stato devono essere attrezzati come da documento del CTS allegato. Subito al di fuori di ciascun locale deve essere fissato un erogatore di materiale disinfettante per le mani (dispenser di soluzione idro-alcolica). Per commissioni con candidati aventi disabilità certificata, su un tavolo nella zona di ingresso deve essere anche collocata una scatola contenente guanti, ad uso degli assistenti a tali candidati.

e) Locale per persone con sintomi durante l'orario di lavoro

Predisporre un ambiente per accogliere eventuale personale che presenta sintomi influenzali o febbre, in attesa dell'intervento di personale medico. Il locale deve essere il più possibile vicino all'ingresso e deve contenere:

- > sedia tipo poltroncina
- > erogatore di disinfettante
- > rotolo di carta per pulizie
- > cestino con busta

f) Corridoi e Locali vari

- Se presenti impianti di aria condizionata, farne pulire o sostituire immediatamente i filtri e far osservare comunque il calendario di revisione periodica.
- Chiudere a chiave eventuali locali che non sono utilizzati.
- Fornire i corridoi di:
 - cartello con indicazioni sulle norme comportamentali elementari

g) Visitatori esterni

- Se possibile, porre un bancone o altro divisorio in un atrio per ricevere visitatori esterni, al di là del quale dovrà sostare il visitatore, mentre l'addetto si porrà alla distanza di almeno due metri. Non sono ammesse strette di mano.
- Affiggere all'ingresso della scuola e in portineria un cartello con le indicazioni per i visitatori esterni
- Inserire nel sito internet della scuola:
 - Modulo per l'autocertificazione del visitatore esterno
 - Istruzioni comportamentali per il visitatore esterno

Organizzazione del lavoro

In questa fase il lavoro deve essere organizzato in modo che solo il personale necessario debba essere presente, sia consentendo (o obbligando) di svolgere il telelavoro (ad es., uffici di segreteria), sia, in assenza di studenti, richiedendo l'intervento solo di coloro che debbano svolgere attività non rinviabili (personale tecnico e ausiliario). In particolare:

- > In ciascun ufficio deve essere possibilmente presente una sola persona; se non è possibile, la distanza deve essere di almeno due metri.
 - > Il personale ausiliario deve essere nel numero strettamente necessario a svolgere i propri compiti, uno per postazione.
- Tutti i dipendenti, compresi i membri delle commissioni di esame, devono:
- Leggere attentamente il presente documento, chiedendo eventualmente chiarimenti al RLS o allo staff della presidenza
 - Scaricare dal sito della scuola il modello di autocertificazione, compilarlo e spedirlo
 - Scaricare dal sito della scuola le norme comportamentali generali

Ritorno al lavoro di persone guarite da covid 19

Il rientro di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti l'"avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza

Modalità operative durante l'orario di lavoro

Sono ora riportate le attività inerenti a ciascuna figura presente nel luogo di lavoro. Sta al datore di lavoro assegnare i compiti specifici, che possono anche sommarsi per ciascuna persona.

Visite di esterni

La scuola deve cercare il più possibile di informatizzare i propri atti, anche in rapporto a genitori, alunni, docenti, ecc., in modo da evitare il più possibile accessi non necessari. Visitatori esterni possono essere genitori degli alunni, docenti, alunni, o persone in genere. Il loro ingresso non può essere casuale, ma la visita deve essere prenotata almeno due giorni prima, salvo casi eccezionali. Non è ammesso l'ingresso di fornitori.

Per la visita di esterni, prima di tutto si deve

- chiedere il motivo della visita, verificando se fosse possibile una risposta alla richiesta solo telefonica o tramite contatti informatici
- cercare di definire la durata della visita

- concordare la data della visita e soprattutto l'ora, in modo da consentire l'accesso alla scuola, salvo casi eccezionali e da comunicare alla presidenza, di una sola persona alla volta.
- Farsi dare le generalità del richiedente

Tali dati sono perentori ed il visitatore deve essere pienamente informato che:

- non può presentarsi se ha sintomi influenzali o febbre sopra i 37,5°C; a tale proposito deve:
 - scaricare dal sito della scuola il modulo di autocertificazione
 - scaricare dal sito della scuola le norme comportamentali
- deve presentarsi al di fuori dell'ingresso della scuola nella data e ora concordati; non sono ammessi ritardi
- potrà leggere le modalità di accesso anche sul cartello all'ingresso dell'edificio

Fase di ingresso (escluso candidati e accompagnatori)

- ❖ I dipendenti, compresi i membri delle commissioni di esame, o gli eventuali visitatori esterni, devono presentarsi muniti di mascherina; all'occorrenza gliene sarà consegnata una dall'addetto all'ingresso;
- ❖ Le persone non si devono accalcare all'ingresso rispettando la distanza di sicurezza;
- ❖ Ciascuno consegna all'addetto all'ingresso l'autodichiarazione (in allegato) attestante:
 - l'assenza di sintomatologia respiratoria o di febbre superiore a 37.5°C nel giorno di espletamento dell'esame e nei tre giorni precedenti;
 - di non essere stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
 - di non essere stato a contatto con persone positive, per quanto di loro conoscenza, negli ultimi 14 giorni.
- ❖ L'ammesso ad entrare non tocca niente; se ha propri guanti li toglie e li getta nel cestino.
- ❖ Si disinfetta le mani tramite l'erogatore.
- ❖ Se è sprovvisto di mascherina, ne prende una e la indossa.
- ❖ Getta l'eventuale busta nel cestino, facendo attenzione che non cada per terra.
- ❖ Se Assistente a candidato con disabilità certificata, indossa anche i guanti, prelevandoli da una scatola posta su un tavolo nella zona di ingresso per la specifica commissione.
- ❖ Si reca nel proprio luogo di lavoro.

Durante l'orario di lavoro

Locali di lavoro

I locali di lavoro devono essere puliti quotidianamente e mantenuti ben aerati, possibilmente lasciando aperte le finestre. L'uso di eventuali dispositivi di ventilazione e condizionamento deve essere fatto come da indicazioni dell'ISS (Rapporto ISS COVID-19, n.5/2020).

Permanenza nella struttura del personale (o di eventuali visitatori esterni)

- ❖ Durante la permanenza nella struttura ciascuno tiene **sempre** la mascherina e mantiene la distanza di almeno 1,80m da chiunque.
- ❖ Chi avesse necessità di abbassare la mascherina per bere, mangiare o altro deve allontanarsi dagli altri di oltre due metri; disinfettare o lavare le mani; abbassare la mascherina; fare quello che deve fare senza toccare altro; alzare la mascherina;

disinfettare o lavare le mani. Se deve soffiarsi il naso, deve usare un fazzoletto di carta, da gettare subito nel cestino.

- ❖ Se deve gettare oggetti nel cestino, deve fare attenzione a che questi non cadano per terra, altrimenti li raccoglie e si disinfetta le mani.
- ❖ Le uscite del personale dal luogo di lavoro non sono consentite se non per esigenze lavorative. Chi dovesse uscire dovrà poi ripetere le procedure relative all'ingresso, esclusa la misura della temperatura.

Uso dei bagni

I bagni possono essere locali ad alto rischio, sia per il deposito di sostanze, sia per l'accumulo di più persone in un ambiente ristretto. Si consiglia pertanto di usarli solo in caso di effettiva necessità; se possibile, devono essere sempre aerati, tenendo aperte le finestre.

- ❖ Affacciarsi alla porta e chiedere se sono presenti altre persone; in caso affermativo attenderne l'uscita a distanza
- ❖ Lavandino: se non presente il rubinetto a pedale, aprire il rubinetto manuale, erogare sapone dal dispenser, lavarsi le mani, colare del sapone dalle mani sulla manopola del rubinetto; pulirsi le mani per almeno un minuto; chiudere il rubinetto; asciugarsi le mani con l'eventuale dispositivo ad aria o la carta, toccando l'eventuale avviatore con carta per pulizia. Chiudere la manopola del rubinetto con carta.

Ricezione di pacchi, buste o altro materiale

- ❖ Pacchi o altro, contenenti materiale che dovrà essere utilizzato, saranno ordinati con sufficiente anticipo, in modo da consentire di tenerli in quarantena per almeno 72 ore
- ❖ Il corriere o il postino non dovranno essere fatti entrare, ma il materiale sarà prelevato dall'**addetto alla ricezione del materiale** all'ingresso, che eventualmente firmerà per ricevuta e porterà il pacco nell'ambiente apposito per la quarantena di tale materiale; l'addetto avrà cura nel percorso di non toccare altro e una volta depositato il pacco si disinfetterà le mani.

Fornitore delle macchine distributrici di vivande

Qualora si decidesse di riprendere il funzionamento delle macchine distributrici, il fornitore deve impegnarsi a rispettare per l'accesso quanto stabilito nel presente documento in riferimento alla voce "visitatori esterni", programmando l'accesso con il personale della scuola ad esso adibito.

Nella dichiarazione scritta deve inoltre comunicare il rispetto nell'attività che svolge di tutte le vigenti norme, linee guida, protocolli, disposizioni, ecc., in particolare quelle riguardanti l'emergenza covid 19.

Deve essere garantita una pulizia/sanificazione giornaliera, da parte degli operatori addetti ai distributori automatici, delle tastiere dei distributori con appositi detergenti compatibilmente con i tipi di materiali.

Personale che accusa sintomi durante l'orario di lavoro

Il personale che dovesse accusare sintomi influenzali o sentirsi la febbre durante l'orario di lavoro deve:

- ❖ Telefonare immediatamente alla segreteria del personale, usando esclusivamente il proprio cellulare
- ❖ Disinfettarsi i guanti e uscire dal locale in cui si trova, chiudendo la porta
- ❖ Recarsi al locale per personale che accusa sintomi

- ❖ Attendere l'arrivo del medico

Il personale di segreteria, all'arrivo della comunicazione telefonica:

- ❖ Telefona al 118, avvisando della situazione
- ❖ Telefona al personale ausiliario della zona dove si trova l'ufficio di chi ha accusato i sintomi, affinché apponga sulla porta dell'ufficio un cartello con il divieto di accesso.

In seguito alla visita medica ed al responso di questa, si provvederà, se si tratta di caso sospetto, a mantenere chiuso l'ufficio e a disinfettare la sedia ed il locale. Si dovrà inoltre chiedere all'interessato i nominativi delle persone che gli si sono avvicinate, per eventuale quarantena. Qualora in seguito fosse confermato come caso positivo, ci si comporterà secondo le indicazioni della ASL.

Fase di uscita (escluso candidati e accompagnatori)

Uscita a fine turno

- ❖ Sono vivamente sconsigliate le uscite intermedie
- ❖ A fine turno, o al termine della visita, ci si reca verso la porta di uscita, seguendo lo specifico percorso.
- ❖ Ci si lava le mani con disinfettante.
- ❖ Se si vuole, si può mantenere la mascherina, altrimenti si toglie la mascherina prendendola per gli agganci e la si getta nel cestino dei rifiuti. Se si dovesse accidentalmente toccare la parte esterna, occorre lavare le mani con il disinfettante.
- ❖ Si apre la porta e si esce.

Pulizia degli ambienti

Qualora la pulizia fosse affidata a ditta esterna, questa deve fornire un documento nel quale dichiara che saranno rispettate tutte le norme in vigore per la sicurezza da covid 19 e quanto riportato nel presente documento, se più restrittivo.

I DPI da utilizzare dagli addetti alla pulizia, eventualmente in aggiunta a quelli abituali, sono:

- Mascherina chirurgica
- Guanti

Si ricorda che si tolgono i guanti prendendo ciascuno dal bordo superiore e tirando verso le dita, rovesciandolo.

Le pulizie quotidiane degli ambienti/aree, devono riguardare le superfici toccate più di frequente (ad es., porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, tasti e pulsanti apriporta, tastiere, telecomandi, stampanti).

Utilizzare panni, diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone oppure con una soluzione di alcool etilico con una percentuale minima del 70% v/v e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici (es. come la candeggina che in commercio si trova al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutti le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (sanificazione: detergenza e disinfezione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire.

Arieggiare gli ambienti sia durante sia dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), aumentando temporaneamente i tassi di ventilazione dei sistemi di ventilazione o aprendo le finestre. Evitare o limitare l'utilizzo di detergenti profumati, in quanto, nonostante la profumazione, aggiungono inutilmente sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria indoor.

Pulizia dei locali

A fine turno l'addetto alla pulizia dei locali provvede:

- > a disinfettare gli arredi, compresi i computer
- > a chiudere le buste dei cestini nei vari ambienti. I cestini non devono essere assolutamente svuotati su buste più grandi. Solo i cestini quasi vuoti possono essere lasciati per un massimo di due giorni.

Nella fase di chiusura della busta:

- Non deve raccogliere materiale da terra con le mani, ma solo tramite gli attrezzi di lavoro
- Non deve avvicinare il viso al bordo della busta
- Non deve restringere la busta per fare uscire aria
- Deve legare la busta con gli appositi lacci

Andrà poi a inserire nei cestini delle buste nuove.

Le buste dei cestini chiuse possono essere inserite in buste più grandi.

A fine turno l'addetto provvede a portare tutte le buste subito fuori della porta di uscita e poi da lì ai contenitori dei rifiuti indifferenziati.

- > I pavimenti dei locali e degli altri ambienti frequentati saranno puliti a fine turno dall'addetto alla pulizia, utilizzando candeggina o materiale analogo. Il locale dovrà immediatamente essere aerato.
- > L'addetto provvederà inoltre a disinfettare pulsanti dell'ascensore, maniglie di porte di luoghi comuni, computer e relativi tastiere e mouse, ecc.

Pulizia dei bagni

I bagni saranno puliti a metà e a fine turno, con i materiali idonei. Saranno possibilmente mantenuti sempre aerati. Prima della pulizia l'addetto, che ha già la mascherina, si mette i guanti, che toglie al termine. Si tolgono i guanti prendendo ciascuno dal bordo superiore e tirando verso le dita, rovesciandolo.

Pulizia in presenza di casi sospetti di covid 19

Nel caso in cui vi sia stata la presenza di casi sospetti di persone con COVID-19 all'interno dell'edificio, è necessario procedere alla sanificazione dell'ambiente, intesa come attività che riguarda il complesso di procedure e operazioni atte a rendere salubre un determinato ambiente mediante interventi di detergenza e successiva disinfezione. In questo contesto, è opportuno ricordare che i coronavirus, quali il virus della SARS, e quello della MERS e lo stesso SARS-CoV-2, possono persistere su superfici inanimate fino a 9 giorni in dipendenza della matrice/materiale, della concentrazione, della temperatura e dell'umidità, anche se non è accertato vi persistano in forma vitale.

La sanificazione della stanza/area deve essere eseguita secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute (pulizia con acqua e sapone e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,1% e con alcool etilico al 70% per superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio).

Attività aggiuntive per gli esami di stato.

Per quanto riguarda le attività specifiche sullo svolgimento degli esami di stato, si rimanda al documento del CTS, in allegato, che viene adottato interamente e costituisce parte integrante del presente documento. Parimenti, le prescrizioni del presente capitolo non sono esaustive, ma

costituiscono un completamento del protocollo, per cui risultano obbligatorie, per quanto di pertinenza, anche per questa fase. Commissari e candidati sono quindi invitati a consultare l'intero documento.

Locali destinati agli esami

L'accesso ai locali di ciascuna commissione è ove possibile direttamente dall'esterno e comunque i percorsi di ingresso-uscita sono distinti. Per ogni commissione deve possibilmente essere disponibile un bagno, utilizzabile specificamente dalla commissione e dai candidati.

I locali destinati all'esame sono di ampiezza idonea e gli arredi hanno una disposizione tale da consentire i distanziamenti di cui al documento del CTS; sono inoltre dotati delle attrezzature necessarie ai lavori della commissione, la quale può comunque richiedere, nei limiti delle disponibilità della scuola, ulteriori elementi. Per l'uso di eventuali impianti di condizionamento e ventilazione si rimanda al Rapporto ISS covid-19 n.5 del 21 aprile 2020, in allegato.

Subito al di fuori di ciascun locale deve essere fissato un erogatore di materiale disinfettante per le mani (dispenser di soluzione idro-alcolica).

Pulizia dei locali e degli arredi

In via preliminare il Dirigente scolastico assicura una pulizia approfondita (con detergente neutro), ad opera dei collaboratori scolastici, dei locali destinati all'effettuazione dell'esame di stato, ivi compresi androne, corridoi, bagni, uffici di segreteria e ogni altro ambiente che si prevede di utilizzare.

Ogni commissione ha a disposizione per tutta la durata dei lavori un collaboratore scolastico ad essa dedicato, dotato di attrezzi e materiali idonei per le pulizie, con il quale può preliminarmente organizzare le operazioni di pulizia e disinfezione durante l'arco di ciascuna sessione, in particolare per la postazione del candidato al termine di ciascun colloquio. Le pulizie e disinfezioni dei locali e degli arredi sono comunque assicurate al termine di ciascuna fase dei lavori.

Il collaboratore scolastico assicurerà anche la pulizia dei bagni, secondo le prescrizioni del presente documento.

Organizzazione dei lavori della commissione

La scuola mette a disposizione nel proprio sito internet un'area relativa agli esami di stato, accessibile dai componenti le commissioni e dai candidati, nella quale sono riportati:

- il presente documento con i relativi allegati
- gli atti della commissione indirizzati ai candidati ed alle famiglie (modalità di accesso alla scuola e comportamenti, calendario esami, convocazioni, ecc.).
- Le comunicazioni ai candidati interni e alle famiglie possono essere fornite anche tramite il registro elettronico.

Il dirigente scolastico consegna alla commissione il presente documento in forma digitale, anche semplicemente inserendolo nel sito della scuola, e ne affigge alcune copie nei locali dell'esame e all'ingresso. Informa il presidente che le norme comportamentali della commissione per ridurre il rischio di contagio sono riportate nell'allegato redatto dal CTS.

In particolare è compito esclusivo della commissione gestire il calendario dei lavori, anche per quanto riguarda gli orari di convocazione dei candidati, e informare i candidati e gli eventuali accompagnatori sulle modalità di comportamento in riferimento alla sicurezza in emergenza covid-19 stabilite dalla commissione stessa.

E' inoltre compito esclusivo della commissione vigilare affinché siano osservate tutte le indicazioni del documento del CTS, in particolare per quanto riguarda il distanziamento.

Norme per candidati e accompagnatori

Estratto dal documento del CTS, al quale si rimanda per completezza.

Informazioni generali

Il candidato, qualora necessario, potrà richiedere alla scuola il rilascio di un **documento che attesti la convocazione** e che gli dia, in caso di assembramento, precedenza di accesso ai mezzi pubblici per il giorno dell'esame.

Al fine di evitare ogni possibilità di assembramento il candidato dovrà **presentarsi a scuola** 15 minuti prima dell'orario di convocazione previsto e dovrà lasciare l'edificio scolastico subito dopo l'espletamento della prova.

Il candidato potrà essere accompagnato da una persona.

All'ingresso della scuola non è necessaria la rilevazione della temperatura corporea.

All'atto della presentazione a scuola il candidato e l'eventuale accompagnatore dovranno produrre un'**autodichiarazione** (in allegato) attestante:

- l'assenza di sintomatologia respiratoria o di febbre superiore a 37.5°C nel giorno di espletamento dell'esame e nei tre giorni precedenti;
- di non essere stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- di non essere stato a contatto con persone positive, per quanto di loro conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

Nel caso in cui per il candidato sussista una delle condizioni sopra riportate, lo stesso non dovrà presentarsi per l'effettuazione dell'esame, producendo tempestivamente la relativa certificazione medica al fine di consentire alla commissione la programmazione di una sessione di recupero nelle forme previste dall'ordinanza ministeriale ovvero dalle norme generali vigenti.

Il candidato e l'eventuale accompagnatore dovranno indossare per l'intera permanenza nei locali scolastici una **mascherina** chirurgica o di comunità di propria dotazione; si definiscono mascherine di comunità "mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso".

Solo nel corso del colloquio il candidato potrà abbassare la mascherina assicurando però, per tutto il periodo dell'esame orale, la distanza di sicurezza di almeno 2 metri dalla commissione d'esame.

Il candidato o l'accompagnatore, qualora rilevino sintomatologia respiratoria e febbre, dovranno avvisare immediatamente la commissione, in modo da poter essere accompagnati nel locale idoneo, in attesa dell'arrivo dell'assistenza necessaria attivata secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria locale. Verrà altresì dotato immediatamente di mascherina chirurgica qualora dotato di mascherina di comunità.

Ingresso e uscita dei candidati e degli eventuali accompagnatori

- ❖ Arriva all'orario indicato indossando la propria mascherina ed entra nell'edificio.
- ❖ Non tocca niente.
- ❖ Si disinfetta le mani tramite l'erogatore.

- ❖ Si reca, seguendo le indicazioni per il percorso di ingresso, in prossimità dell'ingresso del locale sede di esame. Si mantiene dal lato del percorso di ingresso, attenendosi alle prescrizioni del presente documento e della commissione.
- ❖ Al termine della prova, esce dal locale di esame e si pone senza indugio nel percorso di uscita, uscendo rapidamente dalla scuola.

(tratto dalle linee guida INAIL del 22 aprile 2020)

Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

In considerazione del ruolo cardine del **medico competente** nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, in particolare attraverso la collaborazione alla valutazione dei rischi ed alla effettuazione della sorveglianza sanitaria, non si può prescindere dal coinvolgimento dello stesso in un contesto del genere, al di là dell'ordinarietà. Pertanto, il medico competente va a rivestire un ruolo centrale soprattutto per l'identificazione dei soggetti suscettibili e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2.

I dati epidemiologici mostrano chiaramente una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione nonché in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) che in caso di comorbidità con l'infezione possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia.

In tale ottica potrebbe essere introdotta la "**sorveglianza sanitaria eccezionale**" che verrebbe effettuata sui lavoratori con età >55 anni o su lavoratori al di sotto di tale età ma che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in questa condizione anche attraverso una visita a richiesta. In assenza di copertura immunitaria adeguata (utilizzando test sierologici di accertata validità), si dovrà valutare con attenzione la possibilità di esprimere un giudizio di "inidoneità temporanea" o limitazioni dell'idoneità per un periodo adeguato, con attenta rivalutazione alla scadenza dello stesso.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da SARS-CoV-2, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la "visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione" (D. Lgs 81/08 e s.m.i., art. 41 c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, in deroga alla norma.

In merito a tale tipologia di soggetti, la letteratura scientifica evidenzia che le persone che si sono ammalate e che hanno manifestato una polmonite o una infezione respiratoria acuta grave, potrebbero presentare una ridotta capacità polmonare a seguito della malattia (anche fino al 20-30% della funzione polmonare) con possibile necessità di sottoporsi a cicli di fisioterapia respiratoria. Situazione ancora più complessa è quella dei soggetti che sono stati ricoverati in terapia intensiva, in quanto possono continuare ad accusare disturbi rilevanti descritti in letteratura, la cui presenza necessita di particolare attenzione ai fini dell'emissione del giudizio di idoneità.

(tratto dal Protocollo del 22 aprile 2020)

SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

- La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo)
- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia
- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il **medico competente** collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.
- Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.
- Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.
- Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID19.
- E' raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.
- Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

DICHIARAZIONE DEL DIPENDENTE O MEMBRO DI COMMISSIONE

Al dirigente scolastico

Il/La sottoscritto/a _____, dipendente dell'istituto scolastico _____, o membro di commissione di esame di stato

preso atto

dell'attuale situazione di emergenza per covid-19, consapevole delle responsabilità anche penali che un proprio comportamento non adeguato può far assumere e della necessità della propria presenza nel luogo di lavoro secondo gli orari e le modalità stabilite dal dirigente scolastico

si impegna

a farsi eventualmente misurare la temperatura corporea prima dell'ingresso nel luogo di lavoro, a utilizzare i dpi che saranno forniti dal datore di lavoro (mascherine, guanti, ecc. a seconda della mansione) in modo corretto, a seguire tutte le indicazioni comportamentali fornite

dichiara

- di non presentare sintomatologia respiratoria o febbre superiore a 37.5° C in data odierna e nei tre giorni precedenti;
- di non essere stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- di non essere stato a contatto con persone positive, per quanto di loro conoscenza, negli ultimi 14 giorni;

che in caso di insorgenza di una di tali situazioni si asterrà dal presentarsi sul luogo di lavoro, avvisando nel contempo la scuola della propria assenza.

Se l'insorgere di sintomatologia respiratoria o febbre superiore a 37.5°C dovessero presentarsi durante la propria attività lavorativa, ne darà immediata comunicazione alla presidenza.

Il/La sottoscritto/a comunica anche di aver ricevuto copia digitale del documento sulle norme comportamentali in presenza di emergenza covid 19 redatto a cura del datore di lavoro e dichiara di averne preso completa e attenta visione e di non avere dubbi al riguardo.

Arezzo

In fede

(il presente documento deve essere compilato, firmato e restituito prima dell'apertura della scuola alla segreteria del personale in forma digitale, ad es. con le seguenti fasi:

- stampa del documento
- firma
- copia digitale tramite scanner o foto da cellulare
- invio del documento tramite e-mail alla segreteria del personale)

DICHIARAZIONE DEL CANDIDATO ALL'ESAME DI STATO E DELL'ACCOMPAGNATORE

Al dirigente scolastico

Il sottoscritto,

Cognome Nome

Luogo di nascita Data di nascita

Documento di riconoscimento

Ruolo..... (es. candidato o accompagnatore)

nell'accesso presso l'Istituto Scolastico

sotto la propria responsabilità (se maggiorenne) o di quella di un esercente la responsabilità genitoriale, dichiara quanto segue:

- > di non presentare sintomatologia respiratoria o febbre superiore a 37.5° C in data odierna e nei tre giorni precedenti;
- > di non essere stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- > di non essere stato a contatto con persone positive, per quanto di loro conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

Il/La sottoscritto/a comunica anche di aver scaricato dal sito della scuola le norme comportamentali per il candidato o accompagnatore, di averle lette attentamente e di non avere dubbi al riguardo.

La presente autodichiarazione viene rilasciata quale misura di prevenzione correlata con l'emergenza pandemica del SARS CoV 2.

Luogo e data

Firma leggibile

(dell'interessato e/o dell'esercente la responsabilità genitoriale)

.....

(il presente documento deve essere compilato, firmato e restituito alla segreteria della scuola in forma digitale , ad es. con le seguenti fasi:

- stampa del documento
- firma
- copia digitale tramite scanner o foto da cellulare
- invio del documento tramite e-mail alla segreteria didattica

DICHIARAZIONE DEL VISITATORE ESTERNO (da restituire alla scuola in forma digitale)

Al dirigente scolastico

Il/La sottoscritto/a _____, avendo concordato una visita con la scuola in data _____, ora _____,

_____ preso atto dell'attuale situazione di emergenza per covid-19, consapevole delle responsabilità anche penali che un proprio comportamento non adeguato può far assumere

_____ si impegna a farsi eventualmente misurare la temperatura corporea prima dell'ingresso nel luogo di lavoro, a utilizzare i dpi che saranno forniti dal datore di lavoro (mascherine, guanti) in modo corretto, a seguire tutte le indicazioni comportamentali fornite

_____ dichiara

- di non presentare sintomatologia respiratoria o febbre superiore a 37.5° C in data odierna e nei tre giorni precedenti;
- di non essere stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- di non essere stato a contatto con persone positive, per quanto di loro conoscenza, negli ultimi 14 giorni;

Il/La sottoscritto/a comunica anche di aver scaricato dal sito della scuola le norme comportamentali per il visitatore esterno, di averle lette attentamente e di non avere dubbi al riguardo.

Arezzo

In fede

(il presente documento deve essere compilato, firmato e restituito all'addetto all'organizzazione delle visite di ospiti in forma digitale almeno due giorni prima della data della visita, ad es. con le seguenti fasi:

- stampa del documento
- firma
- copia digitale tramite scanner o foto da cellulare
- invio del documento tramite e-mail alla segreteria didattica)

**NORME DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE E PER I MEMBRI DI COMMISSIONE DI ESAME
NELLA FASE DI INGRESSO**

- ❖ I dipendenti, compresi i membri delle commissioni di esame, gli eventuali visitatori esterni, devono presentarsi muniti di mascherina; all'occorrenza gliene sarà consegnata una dall'addetto all'ingresso;
- ❖ Le persone non si devono accalcare all'ingresso rispettando la distanza di sicurezza;
- ❖ Ciascuno consegna all'addetto all'ingresso l'autodichiarazione (in allegato) attestante:
 - l'assenza di sintomatologia respiratoria o di febbre superiore a 37.5°C nel giorno di espletamento dell'esame e nei tre giorni precedenti;
 - di non essere stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
 - di non essere stato a contatto con persone positive, per quanto di loro conoscenza, negli ultimi 14 giorni.
- ❖ L'ammesso ad entrare non tocca niente; se ha propri guanti li toglie e li getta nel cestino.
- ❖ Si disinfetta le mani tramite l'erogatore.
- ❖ Se è sprovvisto di mascherina, ne prende una e la indossa.
- ❖ Getta l'eventuale busta nel cestino, facendo attenzione che non cada per terra.
- ❖ Se Assistente a candidato con disabilità certificata, indossa anche i guanti, prelevandoli da una scatola posta su un tavolo nella zona di ingresso per la specifica commissione.
- ❖ Si reca nel proprio luogo di lavoro.

**NORME DI COMPORTAMENTO PER I CANDIDATI E GLI ACCOMPAGNATORI
NELLE FASI DI INGRESSO E USCITA**

- ❖ Arriva all'orario indicato indossando la propria mascherina ed entra nell'edificio
- ❖ Non tocca niente.
- ❖ Si disinfetta le mani tramite l'erogatore.
- ❖ Si reca, seguendo le indicazioni per il percorso di ingresso, in prossimità dell'ingresso del locale sede di esame. Si mantiene dal lato del percorso di ingresso, attenendosi alle indicazioni della commissione.
- ❖ Al termine della prova, esce dal locale di esame e si pone senza indugio nel percorso di uscita, uscendo rapidamente dalla scuola

NORME DI COMPORTAMENTO PER IL VISITATORE NELLA FASE DI INGRESSO

- ❖ Se presenta sintomi influenzali o febbre il visitatore non deve presentarsi, avvisando la scuola
- ❖ Il visitatore deve arrivare cinque minuti prima dell'ora concordata;
- ❖ Consegna all'addetto all'ingresso l'autodichiarazione (in allegato) attestante:
 - l'assenza di sintomatologia respiratoria o di febbre superiore a 37.5°C nel giorno di espletamento dell'esame e nei tre giorni precedenti;
 - di non essere stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
 - di non essere stato a contatto con persone positive, per quanto di loro conoscenza, negli ultimi 14 giorni.
- ❖ La persona viene ammessa se dotata di mascherina; se sprovvista non potrà parlare fino a quando non indosserà quella a disposizione all'ingresso;
- ❖ Se ha propri guanti li toglie e li getta nel cestino.
- ❖ Si disinfetta le mani tramite l'erogatore.
- ❖ Prende la mascherina e la indossa.
- ❖ Può ora parlare, se vuole.
- ❖ Getta l'eventuale busta nel cestino, facendo attenzione che non cada per terra.
- ❖ Il personale di portineria avvisa l'ufficio interessato ed il personale esce dal locale per ricevere il visitatore a distanza.



Ministero della Salute

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

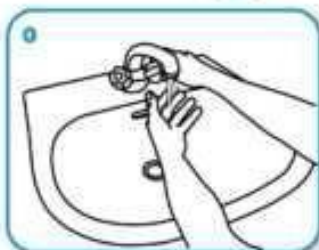
CCM

Centro Nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



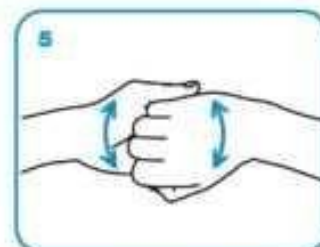
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



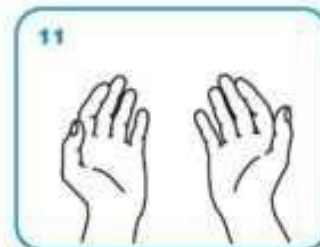
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
for **PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2006, version 1.



World Health Organization

All illustrative procedures have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event, shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

DOCUMENTO TECNICO SULLA RIMODULAZIONE DELLE MISURE CONTENITIVE NEL SETTORE SCOLASTICO PER LO SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI STATO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

PREMESSA

Il periodo di emergenza sanitaria connessa alla pandemia da SARS-CoV-2 ha portato alla necessità di adottare importanti azioni contenitive che hanno richiesto la sospensione temporanea di numerose attività.

Tra i primi interventi adottati, con il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 04 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01475)", sono stati sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore [...], ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza.

L'urgenza di tale decisione risiedeva nell'esigenza di favorire un immediato distanziamento fisico tra persone, quale elemento cardine per contrastare la circolazione del virus SARS-CoV-2 nella popolazione, in considerazione delle caratteristiche intrinseche di prossimità e aggregazione delle attività di apprendimento in ambito scolastico. E' stato altresì considerato l'impatto che la mobilità per l'espletamento delle attività scolastiche ha complessivamente sulla mobilità della popolazione generale.

Dal 23 marzo 2020 il sistema di sorveglianza integrato COVID-19 coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha iniziato a registrare dapprima una stabilizzazione ed in seguito una diminuzione dei nuovi casi di COVID-19 diagnosticati. Questo dato è coerente con quanto registrato dal sistema di sorveglianza aggregato coordinato dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile.

Al fine di garantire l'effettuazione dell'esame di Stato, che interesserà complessivamente circa 500.1 studenti, si propone il presente documento tecnico con l'obiettivo di fornire elementi informativi e indicazioni operative per la tutela della salute e della sicurezza sia degli studenti che del personale scolastico (docente e non docente) nel contesto dell'espletamento dell'esame di stato.

Il CTS approva il documento con le proposte che seguono relative all'adozione di misure di sistema, organizzative, di prevenzione e protezione, nonché semplici regole per l'utenza per lo svolgimento dell'esame di stato in sicurezza rispetto all'attuale situazione epidemiologica ed alle conoscenze scientifiche maturate al 13 maggio 2020.

Per assicurare la corretta esecuzione degli esami di stato programmati per il corrente anno scolastico ed al fine di fornire una pronta risposta alle eventuali istanze di carattere tecnico-sanitario provenienti dai dirigenti dei plessi scolastici durante lo svolgimento delle prove di esame

orale, una delegazione di esperti del CTS sarà distaccato presso il Ministero dell'Istruzione a diretto supporto del Ministro.

Fermi restando i punti imprescindibili sulla rimodulazione delle misure contenitive che riguardano l'impatto sul controllo dell'epidemia, è opportuno sottolineare che le decisioni dovranno essere preventivamente analizzate in base all'evoluzione della dinamica epidemiologica (con riferimento ai dati ISS), anche tenuto conto delle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che prevedono che il rilascio di misure di contenimento sia progressivo e complessivamente (non per singolo settore) valutato dopo almeno 14 giorni prima di ogni ulteriore allentamento.

Le indicazioni qui fornite non potranno che essere di carattere generale per garantire la coerenza con le misure essenziali al contenimento dell'epidemia, rappresentando essenzialmente un elenco di criteri guida di cui tener conto nelle singole situazioni.

È importante sottolineare che oltre alle misure di prevenzione collettive e individuali messe in atto nel contesto scolastico c'è bisogno anche di una collaborazione attiva di studenti e famiglie che dovranno continuare a mettere in pratica i comportamenti generali previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia, nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva, nella consapevolezza che la possibilità di contagio da SARS CoV-2 rappresenta un rischio ubiquitario per la popolazione.

CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il *Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione*, adottato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e pubblicato dall'Inail (Inail 2020), ha definito la classificazione dei livelli di rischio connessi all'emergenza sanitaria per i differenti settori produttivi secondo la classificazione vigente ATECO. Dall'analisi del livello di rischio connesso al settore scolastico, si evidenzia un livello attribuito di rischio integrato medio-basso ed un rischio di aggregazione medio-alto.

L'attuale normativa sull'organizzazione scolastica non prevede norme specifiche sul distanziamento e la specificità del settore necessiterà di approfondimenti dedicati sulla sua applicazione alla riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2020/2021 e che troverà diffusa trattazione in un documento dedicato.

Tuttavia, l'esigenza imminente di espletamento dell'esame di stato, limitatamente agli Istituti secondari di secondo grado, necessita la predisposizione di indicazioni per un corretto e sereno svolgimento, in sicurezza, delle procedure.

Le misure organizzative relative alla gestione degli spazi, finalizzati ad un adeguato distanziamento, e alle procedure di igiene individuale delle mani e degli ambienti, costituiscono il focus delle presenti indicazioni.

PROPOSTA DI MISURE DI SISTEMA, ORGANIZZATIVE E DI PREVENZIONE

Misure di sistema

Il Consiglio dei Ministri del 13 maggio 2020 ha stanziato apposite risorse per lo svolgimento in sicurezza degli esami di stato.

Tra le misure di sistema è necessario valutare l'eventuale impatto degli spostamenti correlati all'effettuazione dell'esame di stato sulla motilità. Pertanto tra le azioni di sistema si invita all'organizzazione di un calendario di convocazione scaglionato dei candidati, suggerendo, altresì qualora possibile, l'utilizzo del mezzo proprio.

Misure organizzative, di prevenzione e di protezione

Misure di pulizia e di igienizzazione

In via preliminare il Dirigente scolastico assicurerà una pulizia approfondita, ad opera dei collaboratori scolastici, dei locali destinati all'effettuazione dell'esame di stato, ivi compresi androne, corridoi, bagni, uffici di segreteria e ogni altro ambiente che si prevede di utilizzare.

La pulizia approfondita con detergente neutro di superfici in locali generali (vale a dire per i locali che non sono stati frequentati da un caso sospetto o confermato di COVID-19) è una misura sufficiente nel contesto scolastico, e non sono richieste ulteriori procedure di disinfezione; nella pulizia approfondita si dovrà porre particolare attenzione alle superfici più toccate quali maniglie e barre delle porte, delle finestre, sedie e braccioli, tavoli/banchi/cattedre, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsanti dell'ascensore, distributori automatici di cibi e bevande, ecc.

Alle quotidiane operazioni di pulizia dovranno altresì essere assicurate dai collaboratori scolastici, al termine di ogni sessione di esame (mattutina/pomeridiana), misure specifiche di pulizia delle superfici e degli arredi/materiali scolastici utilizzati nell'espletamento della prova.

È necessario rendere disponibili prodotti igienizzanti (dispenser di soluzione idroalcolica) per i candidati e il personale della scuola, in più punti dell'edificio scolastico e, in particolare, per l'accesso al locale destinato allo svolgimento della prova d'esame per permettere l'igiene frequente delle mani.

Misure organizzative

Ciascun componente della commissione convocato per l'espletamento delle procedure per l'esame di stato dovrà dichiarare:

- l'assenza di sintomatologia respiratoria o di febbre superiore a 37.5°C nel giorno di avvio delle procedure d'esame e nei tre giorni precedenti;
- di non essere stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- di non essere stato a contatto con persone positive, per quanto di loro conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

Nel caso in cui per il componente della commissione sussista una delle condizioni soprariportate, lo stesso dovrà essere sostituito secondo le norme generali vigenti; nel caso in cui la sintomatologia respiratoria o febbrile si manifesti successivamente al conferimento dell'incarico, il commissario non dovrà presentarsi per l'effettuazione dell'esame, comunicando tempestivamente la condizione al Presidente della commissione al fine di avviare le procedure di sostituzione nelle forme previste dall'ordinanza ministeriale ovvero dalle norme generali vigenti.

La convocazione dei candidati, secondo un calendario e una scansione oraria predefinita, è uno strumento organizzativo utile al fine della sostenibilità e della prevenzione di assembramenti di persone in attesa fuori dei locali scolastici, consentendo la presenza per il tempo minimo necessario come specificamente indicato di seguito.

Il calendario di convocazione dovrà essere comunicato preventivamente sul sito della scuola e con mail al candidato tramite registro elettronico con verifica telefonica dell'avvenuta ricezione.

Il candidato, qualora necessario, potrà richiedere alla scuola il rilascio di un documento che attesti la convocazione e che gli dia, in caso di assembramento, precedenza di accesso ai mezzi pubblici per il giorno dell'esame.

Al fine di evitare ogni possibilità di assembramento il candidato dovrà presentarsi a scuola 15 minuti prima dell'orario di convocazione previsto e dovrà lasciare l'edificio scolastico subito dopo l'espletamento della prova.

Il candidato potrà essere accompagnato da una persona.

All'ingresso della scuola non è necessaria la rilevazione della temperatura corporea.

All'atto della presentazione a scuola il candidato e l'eventuale accompagnatore dovranno produrre un'autodichiarazione (in allegato 1) attestante:

- l'assenza di sintomatologia respiratoria o di febbre superiore a 37.5°C nel giorno di espletamento dell'esame e nei tre giorni precedenti;
- di non essere stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- di non essere stato a contatto con persone positive, per quanto di loro conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

Nel caso in cui per il candidato sussista una delle condizioni soprariportate, lo stesso non dovrà presentarsi per l'effettuazione dell'esame, producendo tempestivamente la relativa certificazione medica al fine di consentire alla commissione la programmazione di una sessione di recupero nelle forme previste dall'ordinanza ministeriale ovvero dalle norme generali vigenti.

Organizzazione dei locali scolastici e misure di prevenzione per lo svolgimento dell'esame

Sarebbe opportuno, compatibilmente con le caratteristiche strutturali dell'edificio scolastico, prevedere percorsi dedicati di ingresso e di uscita dalla scuola, chiaramente identificati con opportuna segnaletica di "Ingresso" e "Uscita", in modo da prevenire il rischio di interferenza tra i flussi in ingresso e in uscita, mantenendo ingressi e uscite aperti.

I locali scolastici destinati allo svolgimento dell'esame di stato dovranno prevedere un ambiente sufficientemente ampio che consenta il distanziamento di seguito specificato, dotato di finestre per favorire il ricambio d'aria; l'assetto di banchi/tavoli e di posti a sedere destinati alla commissione dovrà garantire un distanziamento – anche in considerazione dello spazio di movimento – non inferiore a 2 metri; anche per il candidato dovrà essere assicurato un distanziamento non inferiore a 2 metri (compreso lo spazio di movimento) dal componente della commissione più vicino.

Le stesse misure minime di distanziamento dovranno essere assicurate anche per l'eventuale accompagnatore ivi compreso l'eventuale Dirigente tecnico in vigilanza.

La commissione dovrà assicurare all'interno del locale di espletamento della prova la presenza di ogni materiale/sussidio didattico utile e/o necessario al candidato.

Dovrà essere garantito un ricambio d'aria regolare e sufficiente nel locale di espletamento della prova favorendo, in ogni caso possibile, l'aerazione naturale. Relativamente agli impianti di condizionamento si rimanda alle specifiche indicazione del documento Rapporto ISS COVID-19 n. 5 del 21 aprile 2020 disponibile nel link di seguito riportato https://www.iss.it/documents/20126/0/Rapporto+ISS+COVID-19+n.+5_2020+REV.pdf/2d27068f-6306-94ea-47e8-0539f0119b91?t=1588146889381

I componenti della commissione dovranno indossare per l'intera permanenza nei locali scolastici mascherina chirurgica che verrà fornita dal Dirigente Scolastico che ne assicurerà il ricambio dopo ogni sessione di esame (mattutina /pomeridiana).

Il candidato e l'eventuale accompagnatore dovranno indossare per l'intera permanenza nei locali scolastici una mascherina chirurgica o di comunità di propria dotazione; si definiscono mascherine di comunità *“mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso”*.

Non sono necessari ulteriori dispositivi di protezione.

Si precisa che le misure di distanziamento messe in atto durante le procedure di esame (uso mascherina e distanziamento di almeno 2 metri) non configureranno situazioni di contatto stretto (vd definizione di contatto stretto in allegato 2 della Circolare del Ministero della Salute del 9 marzo 2020).

Solo nel corso del colloquio il candidato potrà abbassare la mascherina assicurando però, per tutto il periodo dell'esame orale, la distanza di sicurezza di almeno 2 metri dalla commissione d'esame. Anche per tutto il personale non docente, in presenza di spazi comuni con impossibilità di mantenimento del distanziamento, è necessario indossare la mascherina chirurgica.

I componenti della commissione, il candidato, l'accompagnatore e qualunque altra persona che dovesse accedere al locale destinato allo svolgimento della prova d'esame dovrà procedere all'igienizzazione delle mani in accesso. Pertanto NON è necessario l'uso di guanti.

I locali scolastici destinati allo svolgimento dell'esame di stato dovranno prevedere un ambiente dedicato all'accoglienza e isolamento di eventuali soggetti (candidati, componenti della commissione, altro personale scolastico) che dovessero manifestare una sintomatologia

respiratoria e febbre. In tale evenienza il soggetto verrà immediatamente condotto nel predetto locale in attesa dell'arrivo dell'assistenza necessaria attivata secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria locale. Verrà altresì dotato immediatamente di mascherina chirurgica qualora dotato di mascherina di comunità.

Indicazioni per i candidati con disabilità

Per favorire lo svolgimento dell'esame agli studenti con disabilità certificata sarà consentita la presenza di eventuali assistenti (es. OEPA, Assistente alla comunicazione); in tal caso per tali figure, non essendo possibile garantire il distanziamento sociale dallo studente, è previsto l'utilizzo di guanti oltre la consueta mascherina chirurgica.

Inoltre per gli studenti con disabilità certificata il Consiglio di Classe, tenuto conto delle specificità dell'alunno e del PEI, ha la facoltà di esonerare lo studente dall'effettuazione della prova di esame in presenza, stabilendo la modalità in video conferenza come alternativa.

MISURE SPECIFICHE PER I LAVORATORI

In riferimento all'adozione di misure specifiche per i lavoratori nell'ottica del contenimento del contagio da SARS-CoV-2 e di tutela dei lavoratori "fragili" si rimanda a quanto indicato:

1. nella normativa specifica in materia di salute e sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).
2. nel Decreto Legge "Rilancio Italia" del 13 maggio 2020, art 88.

INDICAZIONI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Delle misure di prevenzione e protezione di cui al presente documento il Dirigente Scolastico assicurerà adeguata comunicazione efficace alle famiglie, agli studenti, ai componenti la commissione, da realizzare on line (sito web scuola o webinar dedicato) e anche su supporto fisico ben visibile all'ingresso della scuola e nei principali ambienti di svolgimento dell'Esame di Stato entro 10 gg antecedenti l'inizio delle prove d'esame.

È importante sottolineare che le misure di prevenzione e protezione indicate contano sul senso di responsabilità di tutti nel rispetto delle misure igieniche e del distanziamento e sulla collaborazione attiva di studenti e famiglie nel continuare a mettere in pratica i comportamenti previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia.

AUTODICHIARAZIONE

Il sottoscritto,

Cognome Nome

Luogo di nascita Data di nascita

Documento di riconoscimento

Ruolo..... (es. studente, docente, personale non docente, altro)

nell'accesso presso l'Istituto Scolastico
sotto la propria responsabilità (se maggiorenne) o di quella di un esercente la responsabilità genitoriale, dichiara quanto segue:

- i non presentare sintomatologia respiratoria o febbre superiore a 37.5° C in data odierna e nei tre giorni precedenti;
- i non essere stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- i non essere stato a contatto con persone positive, per quanto di loro conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

La presente autodichiarazione viene rilasciata quale misura di prevenzione correlata con l'emergenza pandemica del SARS CoV 2.

Luogo e data

Firma leggibile
(dell'interessato e/o dell'esercente la responsabilità genitoriale)

.....



Istituto Superiore di Sanità

Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Rev.

Indicazioni *ad interim* per la prevenzione e gestione degli ambienti *indoor* in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2

Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'Aria *Indoor*

versione 21 aprile 2020

Indicazioni *ad interim* per la prevenzione e gestione degli ambienti *indoor* in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2

Versione del 21 aprile 2020

Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'Aria *Indoor*

Gaetano Settimo, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

Luigi Bertinato, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

Lucia Bonadonna, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

Paolo D'Ancona, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

Anna Santarsiero, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

Maria Eleonora Soggiu, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

Istituto Superiore di Sanità

Indicazioni *ad interim* per la prevenzione e gestione degli ambienti *indoor* in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 21 aprile 2020.

Gruppo di Lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'Aria *Indoor*

2020, ii, 10 p. Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Rev.

Per contrastare la diffusione dell'epidemia da virus SARS-CoV-2, garantire la qualità dell'aria *indoor* risulta fondamentale nella tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori. Il rapporto fornisce una serie di raccomandazioni da seguire sia negli ambienti domestici che lavorativi per mantenere un buon livello di qualità dell'aria *indoor* in relazione al contenimento del rischio di contagio da COVID-19.

Istituto Superiore di Sanità

***Ad interim* provisions to prevent and manage the indoor environment in relation to the transmission of the infection by the SARS-CoV-2 virus. Version of April 21, 2020.**

ISS Working group Environment and Indoor Air Quality

2020, ii, 10 p. Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020 Rev. (in Italian)

To stop the outbreak of SARS-CoV-2 virus, it is fundamental to guarantee a good standard for indoor air quality to protect citizens' and workers' health. This report gives some recommendations to be adopted both at home and at work in order to maintain a good level of indoor air quality and contrast the risk of contagion by COVID-19.

Per informazioni su questo documento scrivere a: gaetano.settimo@iss.it

Citare questo documento come segue:

Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'aria *indoor*. *Indicazioni ad per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2*. Versione del 21 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 5/ 2020 Rev.).

La responsabilità dei dati scientifici e tecnici è dei singoli autori, che dichiarano di non avere conflitti di interesse.

Redazione e grafica a cura del Servizio Comunicazione Scientifica (Sandra Salinetti e Paola De Castro)

© Istituto Superiore di Sanità 2020
viale Regina Elena, 299 –00161 Roma



Indice

Destinatari del rapporto	ii
Aggiornamento.....	ii
Acronimi	ii
Introduzione.....	1
Misure generali per gli ambienti domestici	3
Misure generali per gli ambienti lavorativi.....	6
Allegato_Consigli per gli ambienti chiusi	10

Destinatari del rapporto

I principali destinatari di questo documento sono i cittadini, i lavoratori, i datori di lavori, i Servizi di Protezione e Prevenzione (SPP), i gestori degli immobili, e le autorità sanitarie del Servizio Sanitario Nazionale (Dipartimento di Prevenzione), impegnati ognuno per il loro ruolo, nell'adozione e nel rispetto delle nuove procedure di prevenzione e protezione previste nella fase 2 per rispondere alle esigenze di salvaguardia della salute del personale e della collettività nel contesto attuale.

Aggiornamento

Rispetto alla versione precedente del 23 marzo 2020:

- Le azioni e le raccomandazioni fornite vogliono facilitare la programmazione e gestione dei vari spazi e ambienti di lavoro a seguito delle misure di riorganizzazione delle attività e delle postazioni di lavoro (accesso vincolato, minimizzazione del personale presente, gestione del distanziamento, igiene mani, pulizie, formazione e informazione).
- Vengono specificate le nuove procedure da mettere in atto per garantire un buon ricambio dell'aria nei diversi ambienti sulla base del numero di lavoratori (indicazione sul ricambio naturale, sugli impianti di ventilazione e la periodicità della pulizia dei filtri in dotazione agli apparecchi terminali).

Acronimi

GdS-ISS	Gruppo di Studio Nazionale Inquinamento <i>Indoor</i>
COV	Composti Organici Volatili
PM	<i>Particulate Matter</i> (materiale particolato sospeso)
SPP	Servizio Prevenzione e Protezione
SSN	Servizio Sanitario Nazionale

Introduzione

La prevista attuazione della cosiddetta fase 2 apporterà dei significativi cambiamenti in tutti i settori lavorativi con la ripresa scaglionata delle diverse attività produttive nazionali. Pertanto è fondamentale programmare differenti misure di accompagnamento e modalità organizzative delle attività, dei carichi di lavoro, delle postazioni, degli spazi e dei *layout* degli ambienti lavorativi, con l'obiettivo di garantire e massimizzare in ogni condizione la protezione della salute dei cittadini e lavoratori. Uno sforzo rilevante deve essere ancora compiuto per mettere la parte produttiva del paese in condizione di poter ripartire alla luce delle preoccupazioni del momento.

È comunque necessario rilevare come il ritorno al lavoro a regime del personale non possa prescindere dalla "nuova percezione sociale dei diversi ambienti *indoor*" che deve trovare una tempestiva risposta nelle misure di contenimento del rischio di trasmissione e contagio dal virus SARS-CoV-2 con idonee procedure di prevenzione e protezione.

Diviene allora cruciale, la definizione di un sistema gestionale dei vari spazi e ambienti di lavoro con una chiara e precisa differenziazione a seconda delle attività, delle caratteristiche e della grandezza della struttura stessa, oltre alle fondamentali azioni sistemiche, organiche e puntuali di formazione e informazione indirizzate a vari livelli a tutto il personale (sul funzionamento e sull'attuazione delle misure specifiche).

Va tuttavia considerato che tale "diversificazione delle modalità di organizzazione rispetto al recente passato" può presentare inevitabili problemi nelle operazioni di gestione (es. attività con accesso vincolato e non più libero del personale, prenotazione dell'accesso, minimizzazione del personale presente nelle diverse fasce orarie, gestione del distanziamento, gestione modifiche alle condizioni operative, procedure formative e informative, segnaletica dei percorsi e accessi, igiene delle mani, dotazione di mascherine e guanti, comportamenti da adottare in caso di positività, ecc.) con un aggravio di disagio per il personale. La priorità rimane la protezione dei cittadini e dei lavoratori, in particolare le persone che presentano delle vulnerabilità.

In particolare si deve provvedere all'aggiornamento del "protocollo anti-contagio" con l'applicazione di misure organiche di protezione, tutela e prevenzione del rischio di trasmissione e contagio dal virus SARS-CoV-2, il virus che causa la COVID-19 tenendo conto gli indirizzi generali fissati negli accordi tra il Governo e le parti sociali, da attuare con la collaborazione di tutto il personale.

Nel presente documento vengono considerati due diversi tipi di ambienti *indoor* secondo questo schema:

- *Ambienti domestici*
come le abitazioni in cui interagiscono quotidianamente esclusivamente i nuclei familiari, dove si continueranno a svolgere attività lavorative e didattiche a distanza attraverso le tecnologie digitali;
- *Ambienti lavorativi progettati con standard dedicati agli specifici scopi*
come uffici, supermercati, farmacie, parafarmacie, uffici e sportelli bancari e postali, aeroporti, stazioni e mezzi pubblici in cui interagiscono, per le diverse esigenze, dipendenti, operatori di ditte esterne, clienti, fornitori e viaggiatori.

Questo rapporto aggiorna e approfondisce le indicazioni pubblicate dall'ISS nel poster *Nuovo coronavirus. Consigli per gli ambienti chiusi* disponibile nel sito ufficiale ISS tra le infografiche della sezione ISS per COVID-19 (<http://www.iss.it/infografiche>) che si è avvalso dell'esperienza del Gruppo di Studio Nazionale (GdS) Inquinamento *Indoor* dell'ISS. Si riporta il poster in appendice al documento.

Da tempo, il GdS-ISS ha pubblicato una serie di documenti di riferimento, sull'inquinamento *indoor* al fine di consentire e attuare azioni armonizzate a livello nazionale per ridurre e mitigare l'esposizione all'inquinamento *indoor* e gli effetti sulla salute, per migliorare i comportamenti, per sensibilizzare la

popolazione e renderla consapevole (con il riconoscimento dei rischi e delle azioni per la loro riduzione) di uno dei temi di grande attualità e priorità per il nostro Paese. Di seguito si riporta l'elenco:

- *Rapporti ISTISAN 13/4*
Strategie di monitoraggio dei Composti Organici Volatili (COV) in ambiente *indoor*;
- *Rapporti ISTISAN 13/37*
Strategie di monitoraggio dell'inquinamento di origine biologica dell'aria in ambiente *indoor*;
- *Rapporti ISTISAN 13/39*
Workshop. Problematiche relative all'inquinamento *indoor*: attuale situazione in Italia. Istituto Superiore di Sanità. Roma, 25 giugno 2012. Atti;
- *Rapporti ISTISAN 15/4*
Workshop. La qualità dell'aria *indoor*: attuale situazione nazionale e comunitaria. L'esperienza del Gruppo di Studio Nazionale Inquinamento *Indoor*. Istituto Superiore di Sanità. Roma, 28 maggio 2014. Atti;
- *Rapporti ISTISAN 15/5*
Strategie di monitoraggio per determinare la concentrazione di fibre di amianto e fibre artificiali vetrose aerodisperse in ambiente *indoor*;
- *Rapporti ISTISAN 15/25*
Parametri microclimatici e inquinamento *indoor*;
- *Rapporti ISTISAN 16/15*
Presenza di CO₂ e H₂S in ambienti *indoor*: conoscenze attuali e letteratura scientifica in materia;
- *Rapporti ISTISAN 16/16*
Strategie di monitoraggio del materiale particolato PM₁₀ e PM_{2,5} in ambiente *indoor*: caratterizzazione dei microinquinanti organici e inorganici;
- *Rapporti ISTISAN 19/17*
Qualità dell'aria *indoor* negli ambienti sanitari: strategie di monitoraggio degli inquinanti chimici e biologici;
- *Rapporti ISTISAN 20/3*
Qualità dell'aria *indoor* negli ambienti scolastici: strategie di monitoraggio degli inquinanti chimici e biologici;
- *Opuscolo divulgativo*
"L'aria nella nostra casa".

Misure generali per gli ambienti domestici

Anche nella fase 2 le abitazioni rappresentano gli ambienti in cui una buona parte delle famiglie trascorrerà più tempo durante la giornata (e questo è ancora più vero per le fasce di popolazione più vulnerabili, più suscettibili e con disabilità diversificate, come i neonati, i bambini, le donne in gravidanza, gli anziani e i malati).

La qualità dell'aria negli ambienti chiusi (generalmente indicata con il termine anglosassone *indoor air*) svolge direttamente o indirettamente un ruolo di primo piano in ambito sanitario, rappresentando uno dei principali determinanti della salute, considerando che spesso l'esposizione all'inquinamento *indoor* è dominante rispetto a quella esterna-*outdoor*. La qualità dell'aria *indoor* dipende, oltre che dalla qualità dell'aria *outdoor*, anche dalla presenza di sorgenti interne di emissione e diffusione di contaminanti, con concentrazione di inquinanti chimici e biologici che possono influenzarne le caratteristiche.

Nello specifico, sul piano operativo di seguito si riportano alcune raccomandazioni che contribuiscono in questa fase 2 a prevenire e limitare l'inquinamento dell'aria *indoor* e contrastare, per quanto possibile, il diffondersi dell'epidemia.

Preliminarmente, si ricorda che la trasmissione del SARS-CoV-2 avviene prevalentemente mediante il contatto interumano tra persona e persona, attraverso l'inalazione di goccioline (*droplets*), di dimensioni ≥ 5 μm di diametro generate dalla tosse o starnuti e dagli atti del parlare e del respirare. Tali *droplets* generalmente si propagano per brevi distanze. Non ci sono evidenze, al momento, di trasmissione aerea di SARS-CoV-2, tramite particelle di dimensioni inferiori ai 5 μm (*'droplet nuclei'*, derivanti dall'essiccamento delle *droplets* più grandi) o particelle di polveri contenenti l'agente infettivo, anche se sono in corso diversi studi per accertare questo assunto. Tali particelle, al contrario delle *droplets*, possono rimanere nell'aria per lunghi periodi di tempo e percorrere, trasportate da moti turbolenti, diversi metri. A questo proposito, allo stato attuale delle conoscenze, la trasmissione aerea non è riconosciuta per SARS-CoV-2, anche se alcune procedure eseguite in ambiente sanitario possono in realtà generare aerosol (esecuzione di tampone rino-faringeo, intubazione tracheale, aspirazione bronchiale, broncoscopia, induzione dell'espettorato, rianimazione cardiopolmonare). Inoltre, sebbene non sia al momento dimostrato che la trasmissione del virus derivi direttamente dal contatto con oggetti di uso comune sui quali esso si è depositato, esistono evidenze che virus appartenenti allo stesso gruppo (coronavirus, il virus della SARS e il virus della MERS) possono persistere su superfici inanimate fino a 9 giorni in funzione del materiale su cui si vengono a trovare, della quantità di fluido biologico e della concentrazione virale iniziale, della temperatura dell'aria e dell'umidità relativa, anche se non è stata dimostrata la loro capacità infettiva. Dati più recenti relativi al virus SARS-CoV-2 confermano che su plastica e acciaio inossidabile, in condizioni sperimentali, il virus ha analoghe capacità di permanere rispetto al virus della SARS (SARS-CoV-1), mostrando comunque un decadimento esponenziale del titolo virale nel tempo (la metà delle particelle virali non erano più infettive dopo poco più di un'ora). In condizioni controllate di laboratorio (es. umidità relativa del 65%), il virus sembra possa essere rilevato per periodi inferiori alle 3 ore su carta (da stampa e per fazzoletti), fino a un giorno su legno e tessuti, due giorni su vetro, e per periodi più lunghi (4 giorni) su superfici lisce quali acciaio e plastica, persistendo fino a 7 giorni sul tessuto esterno delle mascherine chirurgiche.

In questo ambito, pertanto, vengono di seguito elencate una serie di misure e azioni da adottare, su base giornaliera, nel periodo di permanenza nelle abitazioni:

- Garantire, un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti domestici, in maniera naturale, aprendo le finestre e i balconi con maggiore frequenza, in considerazione del fatto che alcuni ambienti si sono trasformati in "nuove" postazioni di lavoro e di studio.

La ventilazione naturale degli ambienti dipende da numerosi fattori, quali i parametri meteorologici (es. temperatura dell'aria esterna *outdoor*, direzione e velocità del vento), parametri fisici quali superficie aperta delle finestre e dei balconi e durata dell'apertura. L'aria esterna opera una sostituzione/rinnovo

con una diluizione/riduzione delle concentrazioni di specifici inquinanti – ad esempio i Composti Organici Volatili (COV), il Materiale Particellare (PM₁₀), solo per citarne alcuni –, della CO₂, degli odori, della umidità e dell'aerosol biologico presenti comunque nelle abitazioni. In generale, scarsi ricambi dell'aria favoriscono, negli ambienti *indoor*, l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni.

- Aprire, finestre e balconi che si affacciano sulle strade meno trafficate (anche in questo momento in cui il livello del traffico è ridotto) e durante i periodi di minore passaggio di mezzi (soprattutto quando l'abitazione è ubicata in una zona trafficata) o lasciarle aperte la notte. I tempi di apertura devono essere ottimizzati in funzione del numero di persone e delle attività svolte nella stanza/ambiente per evitare condizioni di disagio/*discomfort* (correnti d'aria o freddo). È preferibile aprire per pochi minuti più volte al giorno, che una sola volta per tempi lunghi.

Questo perché in abitazioni scarsamente ventilate, infatti, vengono segnalati spesso sintomi, quali semplice *discomfort*, disagio, mal di testa, irritazioni di occhi e gola, affaticamento delle vie respiratorie, asma, allergie, problemi cardiovascolari, riduzione delle prestazioni cognitive, riduzione della produttività.

Negli ambienti/locali senza finestre (es. ripostigli, bagni, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori questi devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza per ridurre le concentrazioni nell'aria. Tuttavia, è da ricordare che durante l'epidemia di SARS del 2003 ad Hong Kong è stata dimostrata la trasmissione virus, attraverso la diffusione di *droplets* che venivano veicolate all'interno degli appartamenti attraverso le condotte aeree da servizi igienici dotati di ventilatori/estrattori.

Nel caso in cui l'abitazione è dotata di impianto centralizzato di riscaldamento (es. termosifoni dotati di apposite valvole di regolazione della temperatura), è opportuno mantenere idonee condizioni microclimatiche:

- evitare l'aria troppo secca;
- non dimenticare di mantenere un certo grado di umidità relativa nell'aria (usualmente in un ambiente *indoor* domestico l'umidità relativa varia dal 30% al 70%) utilizzando per es., gli appositi contenitori in ceramica, sebbene in condizioni favorevoli, possono assumere rilevanza non trascurabile i contaminanti di natura microbica (batteri, virus, parassiti, funghi filamentosi [muffe]).

Nel caso in cui alcuni ambienti dell'abitazione siano dotati di impianti autonomi di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore split, termoconvettori a doppia funzione con unità esterna) o di sistemi di climatizzazione portatili collegati con un tubo di scarico flessibile dell'aria con l'esterno o di impianti di climatizzazione aria/acqua con funzionamento indipendente (es. *fancoil*) dove l'aria che viene riscaldata/raffrescata è sempre la stessa (l'impianto o il climatizzatore ricircola sempre nell'abitazione la medesima aria), è opportuno:

- Pulire regolarmente, in base alle indicazioni fornite dal produttore e ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo in dotazione all'impianto/climatizzatore per mantenere livelli di filtrazione/rimozione adeguati. La polvere catturata dai filtri rappresenta un ambiente favorevole alla proliferazione di batteri e funghi, e comunque di agenti biologici. Evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV), durante il funzionamento. Anche in queste abitazioni è importante aprire regolarmente i balconi e le finestre per aumentare il ricambio e la diluizione degli inquinanti, della CO₂, degli odori, della umidità e dell'aerosol biologico accumulati nell'aria ricircolata continuamente nella stanza/ambiente
- Pulire regolarmente le prese e le griglie di ventilazione con panni in microfibra inumiditi con acqua e con i comuni saponi, oppure con una soluzione di alcool etilico con una percentuale minima del 70% v/v asciugando successivamente. Eliminando la polvere e la sporcizia si riduce il substrato sul quale possono crearsi condizioni favorevoli allo sviluppo e alla sopravvivenza di batteri e muffe.

La pulizia delle griglie contribuisce al mantenimento generale dell'ambiente. Prima di utilizzare qualsiasi prodotto è opportuno ricordarsi di leggere attentamente le etichette, le istruzioni d'uso. Rispettare le quantità raccomandate dai produttori (es. utilizzando il tappo dosatore delle confezioni dei prodotti). L'errato utilizzo o diluizione di un prodotto può ridurre l'efficacia della pulizia o portare a risultati finali inattesi. Nel caso dei disinfettanti (es. alcool etilico, ipoclorito di sodio), affinché essi siano efficaci, è necessario rimuovere preventivamente la polvere e lo sporco. Inoltre, l'uso eccessivo e ripetuto può causare irritazione delle vie respiratorie rendendo più vulnerabili a batteri e virus (controllo dei simboli di pericolo sulle etichette). Scegliere, se possibile, prodotti senza profumazione/fragranze e senza allergeni: il pulito non ha odore. Le eventuali profumazioni dei detergenti contengono COV che degradano la qualità dell'aria *indoor*.

Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti di ipoclorito di sodio, come la candeggina, con ammoniacca, o altre sostanze acide, ad esempio aceto, e non aggiungere ammoniacca ad anticalcare/disincrostanti. Tutti i prodotti vanno usati con estrema cautela, indossando sempre i guanti. Molti dei comuni prodotti utilizzati per la pulizia della casa se usati correttamente possono inattivare il virus SARS-CoV-2.

Per le pulizie quotidiane delle abitazioni, una particolare attenzione deve essere posta alle superfici toccate più frequentemente (es. porte, maniglie delle porte, finestre, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, telefoni cellulari, tastiera, telecomandi e stampanti). Utilizzare panni in microfibra inumiditi con acqua e con i comuni saponi sapone e/o con alcool etilico con una soluzione di alcool etilico con un contenuto minimo del 70% v/v o con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici (es. la candeggina sul mercato è generalmente al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutte le altre superfici da pulire, tenendo in considerazione la compatibilità con il materiale da detergere, l'uso e l'ambiente. I detergenti a base di cloro non sono utilizzabili su tutti i materiali; di seguito i materiali compatibili con il loro uso: polivinilcloruro (PVC), polietilene (PE), polipropilene (PP), poliacetale, poliossimetilene (POM), Buna-Gomma di nitrile, poliestere bisfenolico, fibra di vetro, politetrafluoroetilene (teflon®), silicone (SI), Acrilonitrile Butadiene Stirene (ABS), policarbonato (PC), polisulfone, acciaio inossidabile (o *inox*), titanio, mentre acciaio basso-legato, poliuretano, ferro e metalli in genere non sono compatibili.

In tutti i casi:

- Eseguire le pulizie con guanti.
- Evitare di creare schizzi e spruzzi durante la pulizia.
- Quando i materiali o gli arredi non possono essere lavati (es. tappeti, moquette e materassi), utilizzare per la pulizia elettrodomestici a vapore.
- Arieggiare le stanze/ambienti sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano intensamente prodotti disinfettanti/detergenti che presentino sull'etichetta simboli di pericolo.
- Assicurarsi che tutti i prodotti di pulizia siano tenuti fuori dalla portata dei bambini, dei ragazzi e degli animali da compagnia. Conservare tutti i prodotti in un luogo sicuro.
- Appare anche utile ricordare che è opportuno evitare o limitare l'utilizzo di bastoncini d'incenso, olii essenziali, diffusori e profumatori di ambienti, in quanto emettono sostanze chimiche inquinanti (COV e materiale particolato PM₁₀ e PM_{2,5}). Infatti, nonostante la profumazione, aggiunge inutilmente sostanze inquinanti e degrada la qualità dell'aria *indoor*.

Misure generali per gli ambienti lavorativi

In questo contesto la qualità dell'aria *indoor* negli ambienti lavorativi, indipendentemente dagli effetti sulla salute, ha un'importante influenza sulle prestazioni e sul benessere fisico e mentale dei lavoratori (es. aumento/perdita della produttività, della concentrazione, dei tempi di reazione, livello di motivazione e soddisfazione, competenze professionali, riduzione delle giornate di assenza, stress, aumento dei costi sanitari e di assistenza a carico del lavoratore, del Servizio Sanitario Nazionale-SSN, ecc.).

Nella attuazione della fase 2 vanno attentamente implementate e messe in atto e riorganizzate nuove di azioni per rispondere alle esigenze di salvaguardia della salute del personale e della collettività:

- adeguamento degli spazi, delle aree e degli uffici, minimizzazione della presenza di personale, evitando dove possibile il rientro dei lavoratori con suscettibilità e disabilità diversificate, con malattie respiratorie, alterazione del sistema immunitario, differenziando e scaglionando gli orari di lavoro, distanziando, limitando e/o definendo percorsi specifici (es. ingressi e uscite differenziate), contingentando le zone per evitare contatti ravvicinati ed assembramenti, sostenendo la diffusione della cartellonistica descrittiva delle misure di prevenzione e protezione della salute (soprattutto il distanziamento e il lavaggio delle mani), la formazione, la ventilazione, l'utilizzo di mascherine chirurgiche o di altri dispositivi, la diffusione delle procedure e delle misure tecniche di prevenzione e protezione personali riferite al posto di lavoro adottati con l'aggiornamento del "protocollo anti-contagio" per non correre il rischio di un insuccesso).

Di seguito si riportano alcune azioni e raccomandazioni generali da mettere in atto giornalmente nelle condizioni di emergenza associate all'epidemia virale SARS-CoV-2 per il mantenimento di una buona qualità dell'aria *indoor* negli ambienti di lavoro, quali:

- Garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture: finestre e balconi. L'ingresso dell'aria esterna *outdoor* all'interno degli ambienti di lavoro opera una sostituzione/diluizione e, contemporaneamente, una riduzione delle concentrazioni degli inquinanti specifici (es. COV, PM₁₀, ecc.), della CO₂, degli odori, dell'umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe). In particolare, scarsi ricambi d'aria favoriscono, negli ambienti *indoor*, l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra i lavoratori.
- La ventilazione naturale degli ambienti dipende da numerosi fattori, quali i parametri meteorologici (es. temperatura dell'aria esterna, direzione e velocità del vento), da parametri fisici quali superficie delle finestre e durata dell'apertura.
- Il ricambio dell'aria deve tener conto del numero di lavoratori presenti, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza negli ambienti di lavoro. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/*discomfort* (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo) per il personale nell'ambiente di lavoro.
- Negli edifici senza specifici sistemi di ventilazione può essere opportuno, preferibilmente, aprire quelle finestre e quei balconi che si affacciano sulle strade meno trafficate e durante i periodi di minore passaggio di mezzi (soprattutto quando l'edificio è in una zona trafficata. In generale, si raccomanda di evitare di aprire le finestre e balconi durante le ore di punta del traffico (anche se in questo periodo è molto diminuito) o di lasciarle aperte la notte. È preferibile aprire per pochi minuti più volte al giorno, che una sola volta per tempi lunghi.
- Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno. Questi impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio). Proseguire in questa fase mantenendo lo stesso livello di protezione, eliminando totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri,

virus, ecc.) nell'aria. Può risultare utile aprire dove possibile nel corso della giornata lavorativa le finestre e i balconi per pochi minuti più volte a giorno per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria. La decisione di operare in tal senso spetta generalmente al responsabile della struttura in accordo con il datore di lavoro.

- Acquisire tutte le informazioni sul funzionamento dell'impianto VCM (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.). Eventualmente se si è vicini ai tempi di sostituzione del pacco filtrante (per perdite di carico elevate, o a poche settimane dall'intervento di manutenzione programmata, ecc.), al fine di migliorare la filtrazione dell'aria in ingresso, sostituire con pacchi filtranti più efficienti (es. UNI EN ISO 16890:2017: F7-F9). Una volta effettuata la sostituzione, assicurarsi della tenuta all'aria al fine di evitare possibili trafilamenti d'aria.
- Negli edifici dotati di impianti misti di riscaldamento/raffrescamento con apparecchi terminali locali il cui funzionamento e regolazione della velocità possono essere centralizzati oppure effettuati dai lavoratori che occupano l'ambiente o la stanza (es. *fancoil*, ventilconvettori solo per citarne alcuni) questi vanno mantenuti fermi per evitare che, con il ricircolo dell'aria, si diffondano, all'interno della struttura, eventuali contaminanti, compreso potenzialmente il virus SARS-CoV-2. Solo nel caso in cui a seguito della riorganizzazione (es. adeguamento degli spazi, aree, minimizzazione della presenza di personale, distanziamento, limitazione dei percorsi e delle zone per evitare contatti ravvicinati e gli assembramenti, differenziazione e scaglionamento degli orari di lavoro, ecc.), è prevista giornalmente la presenza di un singolo lavoratore (sempre lo stesso) per ogni ambiente o stanza, è possibile mantenere in funzione l'impianto. Si raccomanda di verificare che nelle vicinanze delle prese e griglie di ventilazione dei terminali, non siano presenti tendaggi, oggetti e piante, che possano interferire con il corretto funzionamento. Al tal fine pulire periodicamente, ogni quattro settimane, in base alle indicazioni fornite dal produttore ad impianto fermo, filtri dell'aria di ricircolo del *fancoil* o del ventilconvettore per mantenere gli adeguati livelli di filtrazione/rimozione.
- Rimane ancora valida la procedura di pulizia settimanale degli apparecchi terminali locali (*fancoil* o ventilconvettore) nel caso di contemporanea condivisione dello stesso ambiente o stanza da parte di più lavoratori. Durante la pulizia dei filtri fare attenzione alle batterie di scambio termico e alle bacinelle di raccolta della condensa. Evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV), durante il funzionamento. I prodotti per la pulizia/disinfettanti spray devono essere preventivamente approvati dal SPP. Dove possibile in questi ambienti sarebbe necessario aprire regolarmente le finestre e balconi per aumentare il ricambio e la diluizione degli inquinanti specifici (es. COV, PM₁₀, ecc.), della CO₂, degli odori, dell'umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe) accumulati nell'aria ricircolata dall'impianto. È preferibile aprire per pochi minuti più volte al giorno, che una sola volta per tempi lunghi.
- Nel caso in cui alcuni singoli ambienti di lavoro siano dotati di piccoli impianti autonomi di riscaldamento/raffrescamento con una doppia funzione e con un'unità esterna (es. pompe di calore split, termoconvettori) o di sistemi di climatizzazione portatili collegati con un tubo di scarico flessibile dell'aria calda appoggiato o collegato con l'esterno dove l'aria che viene riscaldata/raffrescata è sempre la stessa (hanno un funzionamento simile agli impianti fissi), è opportuno pulire regolarmente in base al numero di lavoratori presenti nel singolo ambiente: ogni quattro settimane nel caso di singolo lavoratore (sempre lo stesso), in tutti gli altri casi ogni settimana, in base alle indicazioni fornite dal produttore e ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo in dotazione all'impianto/climatizzatore per mantenere livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV), durante il funzionamento.
- Pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e con i comuni saponi, oppure con una soluzione di alcool etilico con una percentuale minima del 70% v/v asciugando successivamente.

- Garantire un buon ricambio dell'aria anche negli ambienti/spazi dove sono presenti i distributori automatici di bevande calde, acqua e alimenti. In questi ambienti deve essere garantita la pulizia/sanificazione periodica (da parte degli operatori professionali delle pulizie) e una pulizia/sanificazione giornaliera (da parte degli operatori addetti ai distributori automatici) delle tastiere dei distributori con appositi detergenti compatibilmente con i tipi di materiali.
- Nel caso di locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, servizi igienici, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori questi devono essere mantenuti in funzione per l'intero orario di lavoro per ridurre le concentrazioni nell'aria.
- I mezzi pubblici devono essere puliti e disinfettati prima dell'uscita dal deposito. E' opportuno prevedere pannelli di protezione del conducente, nonché bloccare la porta anteriore, organizzando salita e discesa utilizzando la porta posteriore e quella centrale (ove possibile). Nel corso della giornata prevedere di disinfettare il volante, la leva del cambio e la cintura di sicurezza quando si cambia il conducente del mezzo. Pulire e disinfettare almeno più di volta al giorno gli spazi e le superfici più toccate dai passeggeri. Gli impianti di climatizzazione nei mezzi pubblici e nei veicoli commerciali a noleggio devono essere mantenuti attivi e, per aumentare il livello di diluizione/rimozione dell'aria, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo per evitare l'eventuale trasporto della carica microbica (batteri, virus, muffe, ecc.) nell'aria. Fare attenzione alla manutenzione dei filtri in dotazione ai mezzi (es. filtri abitacolo o antipolline). In questa fase, qualora le condizioni meteo lo permettano, può risultare anche utile aprire tutti i finestrini e le botole del tetto per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria *indoor*.

Ogni volta che si entra o si esca dal mezzo è opportuno pulirsi le mani con un gel idroalcolico.

- Gli addetti/operatori professionali che svolgono le attività di pulizia quotidiana degli ambienti e/o luoghi (spolveratura e spazzamento ad umido o con panni cattura-polvere, lavaggio, disinfezione, ecc.) devono correttamente seguire le procedure, i protocolli, le modalità iniziando la pulizia dalle aree più pulite verso le aree più sporche, e adottare l'uso di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) (es. facendo riferimento alle disposizioni presenti nel documento operativo elaborato per ciascun ambiente, integrato con gli ultimi provvedimenti del Governo). Evitare di eseguire queste operazioni di pulizia/disinfezione in presenza di dipendenti o altre persone.
- Le pulizie quotidiane* degli ambienti/aree, devono riguardare le superfici toccate più di frequente (ad es., porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, maniglie carrello e dei cestini della spesa, tornelli, distributori biglietti, maniglie passeggeri, comandi, volante, cinture di sicurezza, maniglie delle portiere, tasti e pulsanti apriporta, tastiere, telecomandi, stampanti). Utilizzare panni, diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone oppure con una soluzione di alcool etilico con una percentuale minima del 70% v/v e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici (es. come la candeggina che in commercio si trova al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutti le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (sanificazione: detergenza e disinfezione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire.

* Per pulizie quotidiane/sanificazione si intende: il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere salubre un determinato ambiente mediante le attività di pulizia, di detergenza e/o la successiva disinfezione. Riferimento UNI 10585: 1993.

Pulizia/sanificazione e disinfezione possono essere svolte separatamente o essere condotte con un unico processo utilizzando prodotti che hanno duplice azione; è importante rimuovere lo sporco o i residui di sporco che possono contribuire a rendere inefficace l'intero processo.

Decreto n. 254 del 7 luglio 1997 Regolamento di attuazione degli articoli 1 e 4 della legge 25 gennaio 1994, n. 82, per la disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione.

- Nel caso in cui vi sia stata la presenza di casi sospetti di persone con COVID-19 all'interno dell'edificio, è necessario procedere alla sanificazione dell'ambiente, intesa come attività che riguarda il complesso di procedure e operazioni atte a rendere salubre un determinato ambiente mediante interventi di detergenza e successiva disinfezione. In questo contesto, è opportuno ricordare che i coronavirus, quali il virus della SARS, e quello della MERS e lo stesso SARS-CoV-2, possono persistere su superfici inanimate fino a 9 giorni in dipendenza della matrice/materiale, della concentrazione, della temperatura e dell'umidità, anche se non è accertato vi persistano in forma vitale. La sanificazione della stanza/area deve essere eseguita secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute (pulizia con acqua e sapone e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,1% e con alcool etilico al 70% per superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio).
- Arieggiare gli ambienti sia durante sia dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), aumentando temporaneamente i tassi di ventilazione dei sistemi di ventilazione o aprendo le finestre e balconi. Evitare o limitare l'utilizzo di detergenti profumati, in quanto, nonostante la profumazione, aggiungono inutilmente sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria *indoor*.

Consigli per gli ambienti chiusi



The infographic features a background with stylized virus particles in various shades of gray. At the top center is the logo of the Istituto Superiore di Sanità (ISS), which consists of a caduceus symbol inside a circle with the text "ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ".

nuovo coronavirus

Consigli per gli ambienti chiusi

Ricambio dell'aria

- Garantire un buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti: casa, uffici, strutture sanitarie, farmacie, parafarmacie, banche, poste, supermercati, mezzi di trasporto.
- Aprire regolarmente le finestre scegliendo quelle più distanti dalle strade trafficate.
- Non aprire le finestre durante le ore di punta del traffico e non lasciarle aperte la notte
- Ottimizzare l'apertura in funzione delle attività svolte.

Pulizia

- Prima di utilizzare i prodotti per la pulizia leggi attentamente le istruzioni e rispetta i dosaggi d'uso raccomandati sulle confezioni (vedi simboli di pericolo sulle etichette).
- Pulire i diversi ambienti, materiali e arredi utilizzando acqua e sapone e/o alcol etilico 75% e/o ipoclorito di sodio 0,5%. In tutti i casi le pulizie devono essere eseguite con guanti e/o dispositivi di protezione individuale.
- Non miscelare i prodotti di pulizia, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti.
- Sia durante che dopo l'uso dei prodotti per la pulizia e la sanificazione, arieggiare gli ambienti.

Impianti di ventilazione

A casa

- Pulire regolarmente le prese e le griglie di ventilazione dell'aria dei condizionatori con un panno inumidito con acqua e sapone oppure con alcol etilico 75%.

Negli uffici e nei luoghi pubblici

- Gli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) devono essere tenuti accesi e in buono stato di funzionamento. Tenere sotto controllo i parametri microclimatici (es. temperatura, umidità relativa, CO₂).
- Negli impianti di ventilazione meccanica controllata (VMC) eliminare totalmente il ricircolo dell'aria.
- Pulire regolarmente i filtri e acquisire informazioni sul tipo di pacco filtrante installato sull'impianto di condizionamento ed eventualmente sostituirlo con un pacco filtrante più efficiente.

A cura del Gruppo ISS "Comunicazione Nuovo Coronavirus"
Fonte ISS • 12 marzo 2020

Rapporti ISS COVID-19

Accessibili da <https://www.iss.it/rapporti-covid-19>

1. Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni.
Indicazioni ad interim per l'effettuazione dell'isolamento e della assistenza sanitaria domiciliare nell'attuale contesto COVID-19. Versione del 7 marzo 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 1/2020)
2. Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni.
Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da SARS-CoV-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da COVID-19) nell'attuale scenario emergenziale SARS-CoV-2. Versione del 28 marzo 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 2 Rev./2020)
3. Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Gestione dei Rifiuti.
Indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 31 marzo 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 3 Rev./2020)
4. Gruppo di lavoro ISS Prevenzione e controllo delle Infezioni.
Indicazioni ad interim per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-CoV-2 in strutture residenziali sociosanitarie. Versione del 17 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n. 4/2020 Rev.)
5. Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Qualità dell'aria indoor.
Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2. Versione del 21 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 5/2020 Rev.)
6. Gruppo di lavoro ISS Cause di morte COVID-19.
Procedura per l'esecuzione di riscontri diagnostici in pazienti deceduti con infezione da SARS-CoV-2. Versione del 23 marzo 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 6/2020).
7. Gruppo di lavoro ISS Biocidi COVID-19 e Gruppo di lavoro ISS Ambiente e Rifiuti COVID-19.
Raccomandazioni per la disinfezione di ambienti esterni e superfici stradali per la prevenzione della trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2. Versione del 29 marzo 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 7/2020).
8. Osservatorio Nazionale Autismo ISS.
Indicazioni ad interim per un appropriato sostegno delle persone nello spettro autistico nell'attuale scenario emergenziale SARS-CoV-2. Versione del 30 marzo 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 8/2020).
9. Gruppo di Lavoro ISS Ambiente – Rifiuti COVID-19.
Indicazioni ad interim sulla gestione dei fanghi di depurazione per la prevenzione della diffusione del virus SARS-CoV-2. Versione del 3 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 9/2020).

10. Gruppo di Lavoro ISS Ambiente-Rifiuti COVID-19.
Indicazioni ad interim su acqua e servizi igienici in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2
Versione del 7 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 10/2020).
11. Gruppo di Lavoro ISS Diagnostica e sorveglianza microbiologica COVID-19: aspetti di analisi molecolare e sierologica
Raccomandazioni per il corretto prelievo, conservazione e analisi sul tampone oro/nasofaringeo per la diagnosi di COVID-19. Versione del 7 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 11/2020).
12. Gabbrielli F, Bertinato L, De Filippis G, Bonomini M, Cipolla M.
Indicazioni ad interim per servizi assistenziali di telemedicina durante l'emergenza sanitaria COVID-19. Versione del 13 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 12/2020).
13. Gruppo di lavoro ISS Ricerca traslazionale COVID-19.
Raccomandazioni per raccolta, trasporto e conservazione di campioni biologici COVID-19. Versione del 15 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 13/2020).
14. Gruppo di lavoro ISS Malattie Rare COVID-19.
Indicazioni ad interim per un appropriato sostegno delle persone con enzimopenia G6PD (favismo) nell'attuale scenario emergenziale SARS-CoV-2. Versione del 14 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 14/2020).
15. Gruppo di lavoro ISS Farmaci COVID-19.
Indicazioni relative ai rischi di acquisto online di farmaci per la prevenzione e terapia dell'infezione COVID-19 e alla diffusione sui social network di informazioni false sulle terapie. Versione del 16 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 15/2020).
16. Gruppo di lavoro ISS Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare COVID-19.
Animali da compagnia e SARS-CoV-2: cosa occorre sapere, come occorre comportarsi. Versione del 19 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 16/2020).
17. Gruppo di lavoro ISS Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare COVID-19.
Indicazioni ad interim sull'igiene degli alimenti durante l'epidemia da virus SARS-CoV-2. Versione del 19 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 17/2020).
18. Gruppo di lavoro ISS Ricerca traslazionale COVID-19.
Raccomandazioni per la raccolta e analisi dei dati disaggregati per sesso relativi a incidenza, manifestazioni, risposta alle terapie e outcome dei pazienti COVID-19. Versione del 26 aprile 2020.
Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. (Rapporto ISS COVID-19, n. 18/2020).